

CITTÀ DI  LUGANO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 novembre 2015

**Presidenza:** On. Peter Rossi, Presidente

**Scrutatori:** On. Ero Medolago  
On. Simona Buri

**Presenti:** 54 Consiglieri Comunali su 60

**Presenti gli Onorevoli:**

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Lorenzo
Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Attilio	Bolzani Giovanni	Brignoni Massimo
Buri Simona	Cambrosio Giampiero	Cancelli Ugo
Cappelletti Edoardo	Casalini Daniele	Castelli Antonio
Corti Gianrico	Ermotti-Lepori Maddalena	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobio
Gilardi Giovanna	Gilardi Stefano	Guggiari Marzio
Jelmini Lorenzo	Luraschi Norman	Malfanti Michele
Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Mocetti Bernasconi Deborah	Nyffeler Michael	Ortelli Marusca
Perucchi Borsa Simonetta	Pesciallo Flavio	Petralli Angelo
Petrini Enea	Pignone Romolo	Pizzagalli Patrick
Ravasi Cherubina	Ritter Roberto	Rossi Martino
Rossi Peter	Rückert Amanda	Sanvido Andrea
Schoenenberger Nicola	Seitz Marco	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Viscardi Giovanna

**Assenti gli Onorevoli:**

Bassi Raide	Beltraminelli Francesco	Enderlin Davide
Jermini Marco	Patuzzi Maristella	Szerdahelyi Stefano

**Presenti per il Municipio gli Onorevoli:**

On. Marco Borradori, Sindaco  
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca  
On. Michele Foletti, Municipale  
On. Michele Bertini, Municipale  
On. Angelo Jelmini, Municipale  
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

**Assente per il Municipio l'Onorevole:**

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti. Un atto incomprensibile, di vile e feroce terrorismo successo a Parigi che deve fare riflettere poiché sarebbe potuto capitare a Berna come a Lugano. A nome delle Istituzioni cittadine e dell'intera popolazione, in segno di solidarietà e cordoglio verso chi è stato così crudelmente coinvolto, vi invito a volervi alzare per un attimo di raccoglimento e meditazione. Passiamo all'approvazione dell'ordine del giorno, per il quale ho tre segnalazioni:

1. il Municipio con lettera del 9 novembre 2015 ha proposto l'attribuzione, alla medesima Commissione Speciale che attualmente sta esaminando il MMN. 9241 (Ente autonomo ISC), del MMN. 9322 (concernente la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale per la realizzazione di un istituto per anziani unitamente al Comune di Canobbio - documento che sarà inviato al Legislativo il prossimo venerdì);
2. l'On. Roberto Badaracco, per il Gruppo PLR, ha chiesto delle sostituzioni in ambito commissionale (Commissione delle Petizioni e Commissione Speciale MMN. 9239);
3. negli scorsi giorni all'Ufficio presidenziale del Consiglio Comunale è pervenuto uno scritto firmato da tre Capogruppo e dal portavoce UDC, nel quale vengono formulate alcune domande in merito all'organizzazione del Swiss E-Prix. Lettera che ho girato immediatamente alla segreteria del Consiglio Comunale ed al Municipio per una presa di posizione. Nel merito, i firmatari hanno chiesto di inserire nell'ordine del giorno di questa sera alla trattanda Eventuali una presa di posizione da parte dell'Esecutivo o, in via subordinata e qualora non dovessero concludersi i lavori questa sera, di inserire la richiesta nella prossima seduta, sempre alla trattanda Eventuali. Anche qui chiederò di votare per tastare e per avere il vostro accordo su questa richiesta.

Procediamo ora con la messa in votazione di quanto sopraindicato:

1. Metto in votazione l'attribuzione del MMN. 9322 alla medesima Commissione Speciale che sta esaminando il MMN. 9241, che viene approvata con:  
*43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*
2. Metto in votazione la proposta formulata dall'On. Roberto Badaracco (sostituzioni in due Commissioni) che viene approvata con:  
*38 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*
3. Metto in votazione la proposta di inserire l'eventuale discussione – il Sindaco e tutto il Municipio ne sono a conoscenza – alla trattanda Eventuali di questa sera, oppure se non dovessimo concludere i lavori alla trattanda Eventuali della prossima seduta che ricordo sarà convocata nei limiti dei termini prescritti dal LOC e cioè al più tardi entro due settimane, che viene approvata con:  
*33 voti favorevoli, 12 contrari, 0 astenuti*

Procediamo ora con la votazione dell'approvazione dell'ordine del giorno sul complesso con le modifiche di cui ai punti no. 1, 2 e 3, che viene approvato con:

*44 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

*44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**Trattanda no. 1**

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte del Signor Michael Nyffeler in sostituzione del Signor Francesco Gilardi, le cui dimissioni sono state accettate nella seduta del 28 settembre 2015

-----  
On. Presidente:

Invito il Signor Michael Nyffeler ad accomodarsi al banco dell'Ufficio Presidenziale per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi.

*Applauso*

### **Trattanda no. 2**

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte del Signor Patrick Pizzagalli in sostituzione del Signor Mirto Bignasca, le cui dimissioni sono state accettate nella seduta del 28 settembre 2015

---

#### On. Presidente:

Invito il Signor Patrick Pizzagalli ad accomodarsi al banco dell'Ufficio Presidenziale per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi.

*Applauso*

### **Trattanda no. 3**

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte del Signor Ugo Cancelli in sostituzione della Signora Stefania Cavadini, le cui dimissioni sono state accettate nella seduta del 28 settembre 2015

---

#### On. Presidente:

Invito il Signor Ugo Cancelli ad accomodarsi al banco dell'Ufficio Presidenziale per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi.

*Applauso*

### **Trattanda no. 4**

Sostituzione del Signor Mirto Bignasca (LdT) nella Commissione della Pianificazione del Territorio

---

#### On. Presidente:

Viene proposto quale sostituto del Signor Mirto Bignasca (LdT) in seno alla Commissione delle Petizioni l'On. Michael Nyffeler (LdT).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*

### **Trattanda no. 5**

Sostituzione del Signor Francesco Gilardi (LdT) nella Commissione Speciale "Casinò Lugano SA"

---

#### On. Presidente:

Viene proposto quale sostituto del Signor Francesco Gilardi (LdT) in seno alla Commissione Speciale "Casinò Lugano SA" l'On. Ero Medolago (LdT).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*

### **Trattanda no. 6**

Sostituzione dell'On. Stefano Szerdahelyi (LdT) nella Commissione delle Petizioni

---

#### On. Presidente:

Viene proposto quale sostituto dell'On. Stefano Szerdahelyi (LdT) in seno alla Commissione delle Petizioni l'On. Patrick Pizzagalli (LdT).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*

### **Trattanda no. 7**

Sostituzione dell'On. Giovanna Gilardi (PLR) nella Commissione delle Petizioni

Sostituzione dell'On. Roberto Badaracco (PLR) nella Commissione Speciale "MMN. 9239"

---

#### On. Presidente:

Viene proposto quale sostituto dell'On. Giovanna Gilardi (PLR) in seno alla Commissione delle Petizioni l'On. Peter Rossi (PLR).

Viene proposto quale sostituto dell'On. Roberto Badaracco (PLR) in seno alla Commissione Speciale "MMN. 9239" l'On. Tobiolo Gianella (PLR).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*

### **Trattanda no. 8**

Nomina di una Commissione Speciale "MMN. 9322" per l'esame dell'omonimo Messaggio Municipale concernente la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale per la realizzazione di un istituto per anziani unitamente al Comune di Canobbio (medesima Commissione Speciale MMN. 9241)

---

Vengono nominati i seguenti membri:

Roberto Badaracco	PLR
Giovanni Bolzani	PLR
Deborah Moccetti Bernasconi	PLR
Peter Rossi	PLR
Attilio Bignasca	LdT
Daniele Casalini	LdT
Maruska Ortelli	LdT
Andrea Sanvido	LdT
Lorenzo Jelmini	PPD
Michel Tricarico	PPD
Raoul Ghisletta	PS
Martino Rossi	PS
Fausto Beretta Piccoli	VERDI

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda no. 9**

Approvazione dei verbali del Consiglio Comunale delle sedute del 28 e del 29 settembre 2015

---

#### On. Presidente:

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 28 settembre 2015. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

*46 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti*

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 29 settembre 2015. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

*43 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

## **Trattanda no. 10**

Nomina di una Commissione Speciale "MMN. 9317" per l'esame del messaggio concernente il Piano Regolatore unitario di Lugano, elaborazione del Masterplan ai sensi degli artt. 18 cpv. 2 Lst e 25 RLst, richiesta di un credito di fr. 1'414'000.-- per l'elaborazione del Masterplan e per l'informazione pubblica (riparto politico: membri 4 PLR, 4 LdT, 2 PPD, 2 PS, 1 Verdi).

-----

### On. Viscardi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non sono contraria di norma alla costituzione di Commissioni Speciali quando c'è un tema specifico su cui elaborare un rapporto. Mi chiedo tuttavia se qualcuno del Municipio sia in grado di rispondermi sulle motivazioni che hanno spinto a creare una Commissione Speciale che si occuperà del Piano Regolatore unitario, quando già una Commissione permanente – la Commissione della Pianificazione del Territorio – esiste. In tempi di ristrettezze economiche di questa Città mi pare del tutto inopportuno creare una nuova Commissione che comporta delle spese aggiuntive quando in realtà la Commissione della Pianificazione avrebbe tutti i mezzi nonché persone con una certa esperienza al suo interno che potrebbero trattare questo messaggio.

### On. Bignasca:

Mi associo alla proposta della collega On. Giovanna Viscardi.

### On. A. Jelmini:

L'unica ragione che mi ha ricordato l'On. Cristina Zanini Barzagli è relativa al fatto che una Commissione Speciale semplificava il lavoro, ritenuto che siccome trattasi di stanziare un credito da una parte e di fare delle valutazioni pianificatorie dall'altra, era più facile riunire una Commissione unica per questo lavoro. Altrimenti bisogna demandare il MMN. 9317 ad almeno due Commissioni e quindi alla Commissione della Pianificazione del Territorio ed alla Commissione della Gestione. La proposta del Municipio è intesa a facilitare il lavoro, visto e considerato che poteva essere una buona opportunità farlo. Noi comunque ci eventualmente adeguiamo alla decisione del Consiglio Comunale.

### On. Viscardi:

Non è la prima che necessita votare un credito per l'elaborazione di un Masterplan ed è già stato fatto anche in occasione del progetto StazLu. Mi sembra veramente un po' strano anche perché e soprattutto questa prima parte si limita, non tanto ai contenuti del Masterplan, ma ad una questione puramente politica che potrebbe essere trattata contemporaneamente dalle due Commissioni che già esistono. Mi chiedo se valga la pena effettivamente votare sulla formazione di questa Commissione Speciale, poi magari gli altri Gruppi sono comunque d'accordo. Devo dire che il numero di Commissioni sta cominciando un po' ad esondare, ci sono Commissioni Speciali per ogni cosa e si comincia anche a fare un po' di confusione su quelli che sono i loro compiti. Mi piacerebbe quindi, se possibile, tornare allo status primario ed avere un messaggio demandato alla Commissione della Gestione ed un messaggio alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

### On. Sindaco:

Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, il Municipio si adegua. Ci siamo consultati e va bene così. Il motivo per il quale abbiamo formulato la proposta municipale è stato detto, capiamo però benissimo le vostre motivazioni e non ci crea nessun tipo di problema. Per noi sta bene il fatto di demandare il MMN. 9317 alle due Commissioni permanenti.

### On. Presidente:

Il Municipio per voce dell'On. Angelo Jelmini e del Sindaco Marco Borradori si sono adeguati. Non metto quindi in votazione la presente trattanda. Il MMN. 9317 viene quindi demandato alla Commissione della Gestione ed alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

## **Trattanda no. 11**

### **Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese**

---

OMISSIS

## **Trattanda no. 12**

MMN. 8973 concernente l'iniziativa popolare comunale "Per abitazioni accessibili a tutti"

---

### On. Presidente:

Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione Speciale "MMN. 8973" (relatori On.li Giovanni Bolzani, Simonetta Perucchi Borsa, Martino Rossi e Andrea Sanvido) non coincidono. La Commissione Speciale "MMN. 8973" propone un proprio Controprogetto. Il Municipio, con lettera del 9 novembre 2015 ha deciso di aderire al controprogetto proposto dalla Commissione Speciale MMN. 8973. Il Consiglio Comunale dovrà questa sera decidere su due proposte: il Controprogetto della Commissione Speciale e l'Iniziativa.

Nota importante prima di iniziare il dibattito: per la procedura di approvazione necessita procedere con le seguenti procedure in Consiglio Comunale e per la consultazione popolare:

1. Il Consiglio Comunale dovrà decidere su una delle due proposte (Controprogetto Commissione Speciale ed Iniziativa) seguendo la via delle votazioni eventuali (quella che prende più voti va posta in votazione finale).
2. Se il Consiglio Comunale approva l'Iniziativa, allora non si va in votazione popolare (art. 77a cpv. 1 LOC).
3. Se il Consiglio Comunale approva il controprogetto si va in votazione popolare e dev'essere portato sia il controprogetto che l'Iniziativa (art. 77a cpv. 2 LOC).
4. Se l'oggetto che va in votazione definitiva in CC non viene poi approvato dal legislativo stesso, si considera come non accolta l'iniziativa e la stessa va posta in consultazione popolare senza controprogetti.
5. Per le maggioranze, tutto dipende dal grado d'elaborazione dell'iniziativa. Se elaborata segue le maggioranze dell'oggetto. Se si tratta di un solo semplice regolamento ai sensi dell'art. 13 cpv. 1 lett. a la maggioranza è semplice.

Per quanto riguarda la modalità degli interventi segnalo e sarebbe dunque auspicabile seguire la seguente traccia:

- I. interventi del portavoce dei promotori dell'iniziativa;
- II. intervento del relatore principale della Commissione Speciale MMN. 8973;
- III. altri interventi;
- IV. votazione eventuale.
- V. votazione finale e nel complesso.

### On. M. Rossi:

Caro Presidente, care colleghe e cari colleghi, la lunga marcia che ci ha portati alla decisione che prenderemo questa sera con voi iniziò il 9 febbraio 2008 quando gli architetti Gianfranco Rossi e Tita Carloni – purtroppo entrambi scomparsi – lanciarono un appello accorato contro la demolizione di una casa popolare di Molino Nuovo per far posto ad una palazzina di appartamenti in condominio. Il PS aveva raccolto l'appello promuovendo una petizione, organizzando una serata pubblica e inoltrando un'interpellanza al Municipio. Non si trattava solo di salvare una casa popolare d'autore (era firmata Rino Tami) ma di rilanciare una politica pro-attiva dell'alloggio, necessaria per motivi sociali e ambientali. Con l'interpellanza chiedevamo infatti fra l'altro al Municipio se era cosciente che la fuga delle famiglie dalla Città dipendeva anche dalla scarsa disponibilità di alloggi idonei con pigioni accessibili, e se riteneva possibile una politica dell'alloggio atta a frenare e invertire quella tendenza. Il tema ha poi cominciato ad entrare nell'agenda politica della Città. Ricordiamo, ad esempio, le parole dell'allora Sindaco Giorgio Giudici, intervistato nel 2011 sugli investimenti immobiliari orientati in modo unilaterale al lusso,

che rispondeva: *“Ne siamo consapevoli. Bisogna trovare delle soluzioni anche per i cittadini appartenenti al ceto medio-basso. Ci vuole più equilibrio”*. Oppure le parole dell’On. Giovanna Masoni Brenni, in un suo articolo sul Corriere del Ticino del 2012: *“Il pericolo di espellere (volutamente uso questo vocabolo forte) dalla Città un’intera fascia di popolazione è concreto”*. Ma, soprattutto, da allora il tema dell’alloggio per il ceto medio e le fasce deboli è stato oggetto di molte mozioni: marzo 2008 PPD, maggio e settembre 2008 PS, febbraio 2009 PS, febbraio 2011 PLR, marzo 2012 PPD, maggio 2012 interpartitica. Senza dimenticare che, nel novembre 2012, l’allora capo del DSU Giuliano Bignasca aveva fatto allestire un importante progetto di alloggi a pigione moderata sul terreno comunale di Viganello prima destinato a sede del DSU. Purtroppo però, le belle parole e i progetti rimanevano tali e le mozioni non venivano trattate dalle Commissioni o non erano portate in Consiglio Comunale. È nata così l’idea dell’iniziativa popolare *“Per abitazioni accessibili a tutti”*, promossa dal PS cittadino con il sostegno dell’Associazione Inquilini e della VPOD, e consegnata con 3’300 firme valide il 13 dicembre 2012. Sono trascorsi da allora tre anni, troppi, ma il lavoro fatto ha dato buoni risultati. Il Municipio ha promosso uno studio utile sull’alloggio a Lugano – utile – ed anche il Cantone si è mosso elaborando un Piano cantonale dell’alloggio, che i promotori dell’iniziativa riconoscono come coerente con il loro proprio approccio. La Commissione Speciale del nostro Consiglio Comunale ha poi svolto un lavoro eccellente, giungendo ad una soluzione condivisa da tutti i commissari, compresi i due che erano fra i promotori dell’iniziativa. La soluzione ritiene i punti forti dell’iniziativa e vi integra alcuni strumenti importanti proposti dal Municipio. Ne ridimensiona l’impegno d’investimento, è vero, ma in misura accettabile tenuto conto del sostegno che potrà arrivare dal Piano cantonale dell’alloggio alle iniziative dei Comuni se condotte tramite Operatori di utilità pubblica. Apprezziamo nel rapporto della Commissione anche il capitolo 10, che indica come agire concretamente e rapidamente con gli strumenti e le risorse previsti nel suo controprogetto all’iniziativa, che ricordo:

- in primo luogo, mettendo a disposizione il terreno di Via Lambertenghi 3 – oggetto di una mozione del PPD – a operatori immobiliari di utilità pubblica, in diritto di superficie o quale capitale proprio apportato dal Comune;
- procedere in modo analogo con i terreni ex-Spoor di Pregassona;
- adeguare i PR affinché si possano destinare alla costruzione di alloggi a pigione moderata altri terreni comunali elencati nel rapporto;
- operare con varianti di PR anche su terreni privati idonei, per assicurare nei progetti immobiliari quote di alloggi a pigione moderata.

Ricordiamo, infine, che il Piano cantonale dell’alloggio individua nel Luganese la maggiore scarsità di appartamenti a pigione accessibile ai redditi medi e bassi. Fra 10 anni, dice questo piano, ne mancheranno circa 2’000. Piano che è stato peraltro elaborato dal medesimo pianificatore che ha svolto anche lo Studio sull’alloggio della Città, commissionato dal Municipio. Sui terreni pubblici si potranno edificare solo alcune centinaia di nuovi appartamenti a pigioni accessibili. Secondo il Piano cantonale dell’alloggio occorrerà quindi anche acquistare, per quanto possibile, appartamenti con pigioni oggi accessibili, affinché lo siano ancora fra un decennio, dopo gli interventi di rinnovo dovuti alla loro vetustà. Anche a tale scopo, Cantone e comuni dovrebbero fornire mezzi propri a Organizzazioni di utilità pubblica, che potrebbero poi ottenere mutui a tassi di interesse vantaggiosi grazie a prestiti e garanzie federali, a tutto vantaggio degli inquilini. È una sfida non da poco, ma che deve essere affrontata con determinazione per assicurare un futuro a Lugano a molti nostri concittadini minacciati di dover lasciare la Città a causa dell’esplosione dei prezzi fondiari, di un’edilizia troppo orientata al lusso e dell’aumento non sempre giustificato delle pigioni. In conclusione, la posizione del nostro Gruppo, che ha collaborato nella Commissione Speciale all’elaborazione di un controprogetto all’iniziativa soddisfacente, è la seguente: senza rinnegare l’iniziativa popolare, sosterremo il controprogetto della Commissione; se questo sarà adottato dal Consiglio Comunale senza modifiche, l’iniziativa sarà ritirata. Poiché tre delle cinque persone cui compete la decisione formale di ritirare l’iniziativa sono presenti in questa sala – una quarta è presente nelle tribune e la quinta è già stata sentita – possiamo assicurare che ciò che ho detto sarà fatto. Ringraziamo tutti i membri della Commissione Speciale, ringraziamo in particolare il suo

Presidente On. Giovanni Bolzani che ha condotto i lavori con equilibrio e determinazione, ringraziamo anche il Municipio che ha aderito alla soluzione proposta dalla Commissione e, non da ultimo, tutti voi care colleghe e colleghi che vorrete, ne siamo certi, approvare gli indirizzi, gli strumenti e le risorse per il rilancio di una politica dell'alloggio degna della nostra Città, che vuole continuare ad essere una Città intraprendente e generosa.

On. Bolzani:

Caro Presidente, On. Sindaco, On.li Municipali e cari Colleghi, viviamo una Lugano in cui i prezzi dei terreni sono in continua ascesa e l'accesso alla proprietà è riservato a pochi. Le società immobiliari si occupano prevalentemente di vendita di appartamenti in proprietà per piani e non di costruzioni di stabili destinati all'affitto, come emerso nel Congresso di giovedì scorso, organizzato dalla Associazione Svizzera dell'economia immobiliare e dove è intervenuto anche il nostro On. Sindaco. L'immobiliare è sempre più una attività che permette rapidi e consistenti guadagni. Con la perdita di stabili a reddito, la Città si svuota, si trasforma, cambiando profondamente in pochi anni il tessuto sociale. La politica dell'alloggio è un tema che riguarda tutti noi, ma anche e soprattutto le generazioni che verranno, i nostri figli. Non è sicuramente un tema accattivante e di breve respiro, è però un tema tremendamente attuale, che ha già toccato molte Città svizzere, confrontatesi con questo problema ben prima di noi e pertanto gli esempi virtuosi in tal senso non mancano, basta cercarli. È un tema anche difficile da capire e ne sono testimonianza gli articoli un po' confusi apparsi anche sui media nel presentare il dibattito di stasera. La nostra Commissione ha speso parecchi mesi per studiare ed analizzare il Messaggio Municipale e tutta la documentazione di supporto messa a nostra disposizione. Oltre ad alcuni incontri con il Municipio stesso, abbiamo intervistato vari esperti del settore, dalla CATEF, all'Associazione degli Inquilini, abbiamo approfondito in dettaglio il Piano cantonale dell'alloggio e tutti i suoi allegati ed inoltre ascoltato anche il parere di avvocati civilisti particolarmente esperti in materia. Ho poi personalmente visitato alcuni progetti già realizzati di case innovative a pigioni moderate nella Svizzera tedesca dove gli esempi funzionanti non mancano. Il progetto per la consultazione del Piano cantonale dell'alloggio, pubblicato nel marzo 2015, mette in evidenza in particolare per il Luganese, l'alto rischio di perdere alloggi esistenti a pigione sostenibile nei prossimi anni senza un vero potenziale di realizzazione di alloggi nuovi. Dalla valutazione fatta emerge la necessità di dover acquistare o realizzare nei prossimi 10 anni almeno 2000 alloggi a pigione sostenibile. Il rapporto della nostra Commissione, che non è un compromesso, ma il frutto di un'analisi di dettaglio, evidenzia in particolare tre azioni concrete per sviluppare questa politica:

1. La prima è lo strumento pianificatorio, forse lento per essere applicato, ma sicuramente quello che, se ben fatto, consente di porre delle basi legali solide e durature. La Città di Lugano non ha mai fatto negli ultimi decenni una vera e propria politica fondiaria ed inoltre non dispone, come per esempio Bellinzona, di ampie metrature di terreni derivanti dalle ex Regie federali. Pertanto si trova oggi con una certa carenza di terreni pubblici da destinare a questo genere di politiche. Ciò nonostante dispone di alcuni terreni che potrebbero tornare utili a questo tipo di politica, l'elenco è riportato nel nostro rapporto. Vi sono circa una decina di possibili opzioni. Alcune di queste sarebbero disponibili da subito, altre sono soggette a varianti di PR non sostanziali e pertanto facilmente realizzabili, mentre altre ancora giacciono immobili da anni senza soluzioni per una nebulosa mancanza di strategie e visione futura. Uno dei passi importanti è quello quindi, come citato nel nostro rapporto ma anche condiviso dal Municipio, di introdurre dei vincoli pianificatori poi compensati da altri fattori o bonus edilizi. Ma questa prassi deve innanzitutto cominciare sui mappali pubblici, infatti ricordiamoci che prima di imporre vincoli a fondi privati bisogna sempre dare il buon esempio.
- 2) La seconda azione concreta che si propone è la corretta informazione e consulenza, il tema come già detto è complesso e quindi serve chiarezza di informazione verso i cittadini, i proprietari di stabili e terreni e anche per chi opera nel campo immobiliare. A conferma di ciò si segnala che questo problema sta emergendo in molti Comuni del Cantone ed anche presso le strutture dell'Amministrazione cantonale dove mancano le competenze specifiche al riguardo.

Anche il Piano cantonale dell'alloggio ha segnalato questa carenza e pertanto la Città dovrà pensare alla sua strategia di informazione, comunicazione e consulenza sul tema come preannunciato nel testo del Messaggio Municipale.

3) La terza ed ultima azione che proponiamo riguarda il ricorso ad Organizzazioni di utilità pubblica. La necessità di ricorrere all'utilizzo di questo tipo di organizzazioni è forse il tema più indigesto per il nostro Esecutivo. Noi riteniamo che non viene capito o forse non vuole essere capito, ed anche a questo riguardo gli articoli sui giornali odierni lo confermano. Cominciamo con il dire che quando si parla di Organizzazioni di utilità pubblica, non si intendono solo le Cooperative, ampiamente diffuse nel resto della Svizzera, ma anche Società Anonime o Fondazioni di qualsiasi colore o religione purché perseguano uno scopo pubblico o di pubblica utilità. Ma perché si insiste su queste organizzazioni? Le ragioni sono molteplici:

- La Confederazione ha confermato la disponibilità di 2 miliardi di franchi per crediti su operazioni e fideiussioni a favore di Organizzazioni di utilità pubblica rivolte all'acquisto e/o realizzazioni di appartamenti a pigioni moderate.
- In moltissime Città svizzere la problematica dell'alloggio a pigioni contenute è gestita con profitto attraverso queste organizzazioni.
- A Lugano al momento, gli appartamenti a pigione moderata esistono, ma non sono disponibili sul mercato, mancano i regolamenti e per la massima parte questi alloggi sono in mano ad operatori privati. Quando il privato deve rinnovare o ristrutturare lo stabile – con i prezzi che girano oggi sui terreni – non riesce più a garantire lo stesso livello di affitto, esempi in tal senso non ci mancano. A Zurigo per esempio le cooperative riescono a regolare il mercato immobiliare in questo genere di appartamenti mentre il privato non ci riesce.
- Lo stesso Gianluigi Piazzini, Presidente CATEF, nel corso della loro Assemblea annuale dello scorso 9 maggio, ha evidenziato quanto segue e cito: *“La soluzione per poter mettere mano al mercato dell'alloggio a pigione moderata, considerati gli attuali costi di costruzione e i costi dei terreni, è quello di realizzare un prodotto sobrio, ripetitivo con meno superficie e meno dotazioni e delegando il compito a Organizzazioni di utilità pubblica..., fissando poi criteri di gestione e di concessione degli appartamenti con rigore..., la disponibilità finanziaria per queste operazioni c'è grazie alle fideiussioni della Confederazione”*.
- La Città attraverso queste operazioni avrebbe anche la possibilità "portare in dote" alcuni suoi terreni e diventare di fatto membro del Consiglio di queste organizzazioni avendo pertanto un controllo diretto sul loro operato. Molto più facile che attribuire mandati attraverso clausole legali complesse con privati, fondi di investimento immobiliari o Cassa Pensioni al fine di garantirsi il rispetto degli impegni per lunghi periodi di tempo. Se poi parliamo di Casse Pensioni, visto che queste realtà, fra l'altro provenienti dalla Svizzera tedesca, sarebbero così interessate ad investire nella nostra Città, ricordiamoci che esse sono tenute a massimizzare i profitti per i loro iscritti e non a realizzare stabili a pigioni di utilità pubblica. Lampante, a questo proposito è l'esempio della Cassa Pensioni delle FFS, che a Zurigo nel complesso della Europa Allee sugli ex sedimi ferroviari della stazione è stata esentata dalla Confederazione dall'obbligo di realizzare stabili a pigioni moderate in quanto non sufficientemente remunerative per i loro scopi.

Insomma vogliamo proprio fare un regalo a Casse Pensioni fuori Cantone, che sono alla ricerca di investimenti immobiliari, concedendo i nostri terreni comunali in diritto di superficie, ma con quali garanzie? Il rapporto della Commissione, che ho avuto l'onore di presiedere, caro Municipio, non è peggiore, meno confacente e meno efficace della proposta municipale, come avete scritto nella lettera inviata al Consiglio Comunale, ma offre sicuramente maggiori garanzie di stabilità, nel lungo periodo per realizzare e mantenere pigioni sostenibili nella nostra Città. Tutte cose queste che la proposta del Municipio non le può dare. Per concludere vi invito a leggere i punti del nostro rapporto, il capitolo 10, con le 5 misure a breve e medio termine che indicano concretamente i passi da intraprendere. Termino con l'auspicio che se il presente rapporto viene accettato, la Città ed in

particolare il suo Esecutivo la sua parte e proceda nel definire chiare strategie sui terreni citati, con scelte lungimiranti e proiettate nel futuro. In particolare mi auguro che la stessa energia che il nostro Sindaco On. Marco Borradori ed il Municipale On. Michele Foletti, stanno investendo nell'ardua impresa di riportare in Svizzera e soprattutto a Lugano dopo tanti anni di bando, una corsa automobilistica - il Grand Prix di formula E - venga anche usata per questo importantissimo obiettivo strategico per noi, ma soprattutto per le generazioni future. Grazie per l'attenzione.

#### On. Perucchi Borsa:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, care colleghe e colleghi, raramente devo dire per un messaggio ho raccolto così tanta documentazione e informazioni. Segno che la problematica è evidente. Segno che sicuramente questa problematica non solo era nota ma è già stata studiata ed approfondita in svariati studi. Le numerose mozioni presentate – le ha elencate l'On. Martino Rossi, ma sono talmente numerose che non è necessario neanche rivendicarne il primato partitico – e l'iniziativa provano che anche a Lugano il mercato dell'alloggio è in fermento ed abbisogna di una certa regolamentazione. Lo studio fatto allestire dal Municipio nel 2013 ha fornito un quadro chiaro e trasparente ed ha costituito, per noi e per il Municipio prima di noi, un efficace strumento di lavoro per poter arrivare al messaggio che discutiamo questa sera. Nel frattempo c'è stato anche un qualche cambiamento nel mercato dell'alloggio che mi sembra un pochino più tranquillo. Ma la questione si presenta e non è proprio il caso di rimandare la soluzione anche perché la soluzione oggi l'abbiamo e l'abbiamo trovata con l'accordo di tutti Gruppi presenti nella Commissione Speciale. Il lavoro è stato ottimamente organizzato dal Presidente On. Giovanni Balzani che, assieme all'On. Martino Rossi, ho ormai definito super esperti in materia e ho consigliato loro di aprire un ufficio talmente conoscono la materia, frequentando dibattiti e studiando le iniziative concrete che già si sono sviluppate sul nostro territorio. Comunque il lavoro della Commissione è stato ad ampio respiro, interessante per chiunque si interessi di politica dell'alloggio e, più in generale, di politica sociale. Il rapporto che ne è scaturito, insieme al messaggio municipale ed allo studio sull'alloggio comunale, fornisce un quadro interessante della nostra Città, non solo per quanto strettamente concerne l'abitazione, ma anche sulla nostra società in genere. Direi che si possa parlare di uno studio sociologico, sulle famiglie, sulle loro abitudini, sulla distribuzione delle persone sul territorio cittadino, su come vivono e lavorano ecc. Più concretamente nel messaggio è interessante leggere in questi documenti:

- quale sia la situazione a Lugano;
- quali siano gli obiettivi che il Comune si può prefiggere e si è prefisso;
- con quali costi si possono raggiungere e concretizzare e su quale periodo di tempo.

Lo scopo ultimo è chiaramente quello di ridare e garantire abitazioni a pigione moderata distribuite su tutto il territorio cittadino, anche in Centro Città evitando così il suo svuotamento. Quindi riprendere una politica dell'alloggio che già una cinquantina di anni orsono la nostra Città affrontò direi in modo determinato e coraggioso. Dobbiamo sicuramente riprenderlo, anche perché purtroppo negli ultimi decenni è veramente stato fatto poco e la Città di Lugano è stata passiva su questo fronte. Il PPD condivide l'impostazione data dal Municipio, che si contrappone a quella dell'iniziativa, ma accetta e voterà la controproposta della Commissione di cui io stessa sono anche relatrice. Siamo contrari all'iniziativa poiché pone un forte ed un unico accento sulla soluzione di tipo pubblico con la costituzione di un Ente, che verrebbe dotato di un capitale di 10 milioni di franchi, cui si aggiungerebbero altri 10 milioni per la concretizzazione del programma - ovvero la costruzione di alloggi a pigione moderata – e quindi una iniziativa che richiederebbe un coinvolgimento importante e forte del Comune, che dovrebbe periodicamente fissare il mandato di prestazione – ne abbiamo parlato anche per altri messaggi – ed il preventivo almeno per un periodo di qualche anno, bisogna esaminare il rispetto del mandato ed esaminare i consuntivi annuali dell'Enti. Quindi si determina veramente, come dice il Municipio, un orientamento della politica dell'alloggio con un intervento diretto ed importante dell'ente pubblico. Ciò richiede uno sforzo finanziario a carico della Città, che l'Esecutivo si è detto non pronto ad assumersi, e su questo noi siamo d'accordo. A ben ragione, visto che il compito della costruzione di alloggi a pigione

moderata - una volta fissate le procedure con l'articolo del Regolamento che voteremo questa sera – questa politica può essere tranquillamente assunta, come abbiamo sentito, da altri Enti, da organizzazioni di utilità pubblica, dalle Casse Pensioni, anche se sottostanno alla sorveglianza ed alle misure concretamente richieste dal Municipio, ma anche dai privati. Ma su questo punto ritornerò poi in seguito. Noi dunque sosteniamo il controprogetto dell'iniziativa che è equilibrato che lascia il giusto spazio di manovra al Municipio affinché in breve tempo inizi a concretizzare le misure che sono già state spiegate dai relatori che mi hanno preceduto. Misure che possono essere subito applicate. Il Municipio poi dovrà ancora inserire nel PR le altre misure previste, questo richiede diciamo una procedura più lunga e quindi diciamo dei tempi più lunghi di attesa – procedura che è fissata dalla Legge. Quello che chiediamo al Municipio è che il messaggio sulla revisione del PR venga al più presto presentato, mi sembra che adesso abbiamo messo in luce tutti i punti che dovrebbero essere inclusi nel nuovo PR compreso questo della politica dell'alloggio. Non voglio dilungarmi ulteriormente perché è già stato detto e scritto moltissimo. Rimane però un punto che ho citato velocemente prima, e che mi sta a cuore, e riguarda il coinvolgimento dei privati. Oltre all'ente pubblico, abbiamo scritto, oltre alle organizzazioni di utilità pubblica, oltre alle Casse Pensioni se vengono appunto interpellate secondo certi criteri, riteniamo che possano essere coinvolti anche i privati. Non è necessariamente detto che i privati debbano lucrare in modo sproporzionato, non è neppure detto che i privati non possono però conseguire un guadagno da una ponderata e moderata politica degli alloggi che devono mettere in atto secondo le misure che il Municipio vorrà dotare. Si può costruire, e lo abbiamo sentito spesso nelle nostre conferenze, case di appartamenti secondo parametri standardizzati con locali più piccoli, accessori meno costosi ecc, e quindi con costi minori. Se il privato decidesse di optare per questa soluzione al fine di mettere sul mercato alloggi a pigione moderata, non vedo perché l'ente pubblico, il Comune di Lugano, non possa premiarlo, come le altre organizzazioni di utilità pubblica o altri enti, con incentivi di PR o altre misure. In fondo io credo che si possa anche concedere un terreno in diritto di superficie a privati determinando le condizioni. Sicuramente le misure devono essere controllate e sorvegliate. Ci devono essere delle prescrizioni chiare al fine di garantire il mantenimento delle condizioni e la verifica delle stesse su un lungo periodo. Il costo della sorveglianza comunque c'è perché anche per le organizzazioni di utilità pubblica bisogna metterla in atto. Per questo motivo la proposta della Commissione contempla il seguente punto che cito integralmente. Si tratta del punto 4 lett. d) del nuovo articolo: *“Il Comune può sostenere iniziative di altri Enti che offrono abitazioni o locali di attività a pigioni moderate”*. Quindi il PPD capisce che non è che sia immediata probabilmente l'introduzione anche di norme di controllo per i privati, però invita il Municipio a concretizzare anche questa parte del nuovo articolo. Forse ci saranno perplessità e la procedura sarà più laboriosa, ma noi crediamo che sia giusto ed indispensabile demandare questo compito della costruzione di immobili anche ai privati. Non entro nelle altre considerazioni, neanche quelle relative alle mozioni che comunque saranno oggetto di discussione separata nel proseguo della serata. In conclusione porto l'accordo del nostro Gruppo a votare il controprogetto, dando così un avvio ad una rinnovata politica dell'alloggio coraggiosa e generosa verso i cittadini delle fasce meno abbienti. Grazie.

On. Antonini:

Colleghe e colleghi, On.li Municipali, intervengo a nome del Gruppo PLR in Consiglio Comunale che porta l'adesione unanime al rapporto della Commissione Speciale MMN. 8973. Pertanto, vi invito ad accogliere il dispositivo a pagina 15 del citato rapporto del 25 giugno scorso e relativo allegato no. 1, per queste motivazioni. L'iniziativa popolare comunale, il Municipio attraverso il suo messaggio del 4 giugno scorso ed i diversi Partiti presenti in Consiglio Comunale e soprattutto nella Commissione Speciale, sono sostanzialmente unanimi sul tema dell'alloggio e dell'accessibilità ad abitazioni a pigioni che siano proporzionate con la situazione economica e sociale di una parte consistente della nostra popolazione. Si tratta di promuovere abitazioni che siano accessibili a quella parte crescente di concittadini che oggi e nel futuro immediato, pur continuando a vivere in locazione come la maggior parte degli svizzeri, non può e non potrà vivere, a condizioni economiche che siano semplicemente la pura risultanza delle leggi di mercato. È questo uno dei

punti su cui chi ha partecipato, come il sottoscritto, ai lavori della Commissione Speciale, ha dovuto in particolare approfondire. Il tema non è solo di natura pianificatoria, urbanistica o fiscale come pure efficacemente affrontato dai Commissari. Il tema è anche spiccatamente politico e concerne il sempre riaffiorante concetto del ruolo dello Stato, dell'ente pubblico e delle sue Istituzioni. Aspettare, tergiversare, assumere atteggiamenti che cerchino di prorogare nel tempo la soluzione del problema è sbagliato. Così come è sbagliato prendere decisioni sotto la pressione emotiva. Il problema dell'alloggio a pigione moderata, significa considerazione verso determinate fasce della popolazione. Pensiamo alla popolazione attiva ma con redditi sempre più esigui, ma pensiamo anche ai nostri anziani. Significa rapportare la capacità finanziaria dell'ente pubblico con le sue reali capacità presenti e future. Significa intervenire sullo sviluppo di un territorio prezioso e delicato. Significa attenzione ai fenomeni puramente speculativi, senza perdere di vista i principi ispiratori del libero mercato. Insomma tendenze e principi a volte francamente quasi inconciliabili. Uno dei meriti che si riconosce alla Commissione Speciale, è quello di essere riuscita a trovare un sano equilibrio fra quanto sopra descritto. Un tipico compromesso, dal nostro punto di vista, fra Partiti di tendenze diverse che, partendo dall'individuazione di un problema sentito da tutti, ha trovato una possibile soluzione e che come tutte le soluzioni compromissorie, è l'unica che ha il pregio di trovare la comune determinazione di essere adottato da tutti senza se e senza ma. Ecco dunque perché il Gruppo PLR, ribadisco, appoggia il rapporto della Commissione speciale. Grazie dell'attenzione.

On. Sanvido:

Signor Presidente, cari Municipali, care colleghe e cari colleghi, sarò molto breve in quanto i precedenti relatori hanno già ben tematizzato l'argomento. Ringrazio inoltre tutta la sottocommissione per il lavoro svolto. Il messaggio municipale per il quale dobbiamo esprimerci questa sera tratta un tema molto importante ed attuale e riguarda le abitazioni a pigioni moderate. Come avrete potuto evincere dal rapporto della Commissione, a Lugano si assiste ad un aumento progressivo dei prezzi degli affitti. Le demolizioni e le trasformazioni di stabili vecchi in appartamenti in proprietà per piani con un conseguente aumento delle pigioni sono esempi di un mercato dell'alloggio che ormai nella nostra Città e nel suo agglomerato sta diventando sempre più surriscaldato. Ad oggi la situazione non è ancora allarmante, ma diversi indicatori mostrano che già a medio termine vi potrebbe essere una mancanza di alloggi a pigione sostenibile. Bisogna quindi intervenire il prima possibile per arginare questo scenario. Determinante per garantire una offerta sufficiente di alloggi a pigione sostenibile è il mantenimento con rinnovo degli alloggi esistenti attualmente caratterizzati da prezzi accessibili. La struttura della società e delle economie domestiche è in evoluzione e di ciò bisogna tenere conto per individuare le migliori tipologie e localizzazioni degli alloggi. Pure determinante è la creazione di condizioni quadro, incentivi e vincoli di natura pianificatoria per favorire lo sviluppo ed il mantenimento di alloggi a pigioni moderate. Dalle informazioni raccolte ed analizzate nello studio che avete potuto leggere, si può evincere che per avere un mercato dell'alloggio sano è necessario disporre di una offerta di alloggi di utilità pubblica costante nel tempo. La proposta della Commissione Speciale sposa questa necessità ed è per questo motivo che porto il mio personale sostegno al controprogetto, nella speranza che in futuro questi appartamenti verranno anche dati a chi ne ha realmente bisogno. Grazie per l'attenzione.

On. Ermotti-Lepori:

Egregio Signor Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, questa sera spero approveremo il rapporto commissionale di cui non faccio la storia. Come sapete il tema è sentito dalla popolazione e, come hanno detto i relatori che mi hanno preceduto, anche io ritengo che Lugano debba tornare ad essere parte attiva in questo campo, come lo fu in passato quando con 20'000 abitanti avevamo trecento alloggi sociali, che sono più o meno gli stessi che abbiamo ancora adesso con 60'000 abitanti. Intervengo brevemente per sottolineare un aspetto a mio avviso molto importante. Questi alloggi popolari devono essere assegnati a persone o famiglie di condizioni economiche modeste o

medie, o a famiglie numerose, che hanno difficoltà a trovare un alloggio adeguato sul mercato. Non possiamo accettare che vi siano alloggi popolari abitati da persone che non si trovano, o non si trovano più, in questa situazione. Analogamente, nei casi in cui un grande appartamento era un tempo occupato da un'intera famiglia, e ora vi rimane una sola persona, deve essere possibile trasferire la persona in un alloggio più piccolo, magari nello stesso palazzo, per lasciare libero il grande appartamento a chi ne ha più bisogno. Il mio Partito aveva a suo tempo, con una mozione del 2010 poi approvata dal Consiglio Comunale, portato all'adozione del Regolamento sugli alloggi sociali che va appunto in questa direzione. Però non risulta che il Municipio prenda sul serio questo Regolamento. In particolare giudico inaccettabile la risposta del Municipio all'interrogazione del 30 marzo 2015 fatta da me e dalla collega On. Simonetta Perucchi Borsa, dal titolo "Quali case e quali affitti e a favore di chi?" in cui il Municipio, alla precisa domanda "*Per quanto riguarda invece gli alloggi a pigione moderata, il regolamento per la loro assegnazione è rispettato? In particolare, come il Municipio verifica che gli inquilini rispettino (ancora) le condizioni per l'ottenimento di tali alloggi (condizioni che riguardano sia il reddito, sia la composizione familiare)?*" aveva risposto: "*Al momento dell'assegnazione non può capitare che un alloggio sia assegnato a un candidato con un alto reddito. Per contro, se il reddito di un inquilino si modifica durante gli anni della locazione, l'amministrazione e di conseguenza il Municipio non possono venirne a conoscenza*". Fine della citazione. In altre parole, mentre con gli alloggi sussidiati ai sensi della Legge federale c'è un controllo sul diritto degli inquilini ad occupare l'alloggio a condizioni di favore, a Lugano questo controllo non c'è. Concludo dicendo che ben volentieri il Consiglio Comunale discute, e spero approverà messaggi e mozioni per aumentare il numero degli alloggi sociali, ma poi bisogna che il Municipio si occupi della loro assegnazione, in modo equo e trasparente. Così non va. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Signore e Signori, chiaramente intervenire per ultimo è un po' difficile visto che più o meno tutti hanno già detto le cose a cui noi tenevamo nell'ambito di questa tematica relativa agli alloggi a pigione moderata. Una cosa importante riguarda proprio quanto detto dalla collega On. Maddalena Ermotti-Lepori e riguarda il fatto che troppi appartamenti sono occupati da una persona sola e da anni nessuno fa niente. Chiaramente dopo il problema è sempre quello legato al fatto che "è della Cassa Pensioni, non è il Comune" e mi sembra che giochiamo un po' a passarci la palla senza intervenire. Il Comune dovrebbe avere un po' più di pressione su questa posizione. A noi va benissimo il rapporto che è stato presentato dalla Commissione Speciale e ringrazio i colleghi. Quando in una Commissione c'è unanimità già dalla prima seduta, praticamente il rapporto era stilato. L'unica cosa che volevo segnalare, ed alcuni esperimenti sono già stati fatti, riguarda il fatto che in alcune Città impongono dei negozi al piano terreno con ai piani superiori degli appartamenti ed anche a pigione moderata. Avere il coraggio di fare un PR di queste dimensioni avrebbe riportato veramente un Città più viva e non un mortorio come adesso capita ad esempio in Via Nassa ed in altre zone del Centro. Per il resto siamo d'accordo e ringrazio nuovamente tutti i colleghi della Commissione Speciale ed anche i colleghi del Consiglio Comunale ai quali chiedo di appoggiare e sostenere questo rapporto che è importante e fondamentale per una apertura sociale, reale e vera per la Città. Grazie.

On. Ghisletta:

Vorrei ringraziare gli estensori del rapporto della Commissione Speciale – On.li Giovanni Bolzani, Simonetta Perucchi Borsa, Martino Rossi, Andrea Sanvido – che spiegano bene quali sono i rischi per la popolazione meno abbiente di Lugano nell'evoluzione attuale del mercato dell'alloggio: il rischio dell'aumento continuo dell'affitto e della speculazione immobiliare ed il rischio di essere espulsi dalla Città a seguito degli aumenti degli affitti. Mantenere e rafforzare la quota di alloggi a pigione moderata è un obiettivo importante per il benessere dei cittadini di Lugano. Ed il segnale che viene dato oggi a Lugano è importante sicuramente anche per altre regioni. Come promotore dell'iniziativa, come già detto dall'On. Martino Rossi, diamo l'accordo a questo controprogetto della Commissione che ha il vantaggio di non dover organizzare una votazione popolare sul tema.

In definitiva l'importo che verrà stanziato corrisponde fundamentalmente con quanto richiesto dall'iniziativa se ci sarà anche il Cantone che metterà anche la sua parte. Credo che questo è un elemento fondamentale il fatto che si arrivi anche a livello cantonale al varo di un Piano cantonale dell'alloggio che aiuti i Comuni in questa politica, mettendo una somma corrispondente a quella versata da Comuni. C'è quindi anche questa dimensione cantonale, e qui siamo numerosi Consiglieri Comunali in Parlamento e quindi dovremo fare in modo anche che il Piano cantonale dell'alloggio sostenga la politica dei Comuni a favore di alloggi a pigioni accessibili. Come mozionante e primo firmatario della Mozione no. 3688 dal titolo "Per una riqualifica generale con alloggi a pigione moderata, spazi per artigiani/piccoli negozi ed aree verdi in un comparto a Molino Nuovo" che riguarda il comparto della Cassa Pensioni situato in Via Marco da Carona e Via Madonnetta, dove appunto la citata mozione chiedeva di intervenire su questo terreno che appartiene alla Cassa Pensione, credo che alla luce anche dall'accordo raggiunto dalla Commissione, si possa anche procedere con il ritiro di questa mozione invitando il Municipio ad agire – ovviamente d'intesa con la Cassa Pensione – come previsto dal dispositivo della Commissione Speciale. L'auspicio è quindi che si possa poi sviluppare anche su questo settore degli alloggi a pigione moderata con anche degli spazi per piccoli esercizi e quant'altro in questo quartiere abbastanza popoloso. Se dovesse quindi essere accolto il rapporto della Commissione Speciale, procederemo con il ritiro della Mozione no. 3688. Grazie.

On. A. Jelmini:

On.li Consiglieri Comunali, questa sera per il Capodicastero che ha seguito per il Municipio questo dossier, il compito è molto facile. Perché voi, da tutto quello che ho sentito, avete veramente avuto la capacità di fare convergere su una soluzione condivisa tutte le forze politiche della Città. Quindi volevo ringraziare per avere raggiunto questo obiettivo. Sicuramente gli iniziativaisti perché, con la loro iniziativa, hanno riaperto il dibattito su un tema molto importante come quello dell'alloggio su cui giustamente la Città ha dedicato in passato sicuramente tanta attenzione e ne deve dedicare ulteriormente. Un grazie particolare al Gruppo interno di lavoro interdicasteriale del Municipio che ha affrontato il tema in modo approfondito. Come Municipio abbiamo deciso di dare un contributo concreto con l'allestimento di uno studio sull'alloggio che è servito anche a dare un quadro più concreto della situazione della Città. Il Gruppo interdicasteriale ha fatto delle riflessioni importanti che il Municipio ha poi condiviso e che sono sfociate in un primo controprogetto che ha affrontato il tema da un altro punto di vista e che ha permesso di partorire comunque un messaggio che riteniamo essere stato fatto con scienza e coscienza ed in modo costruttivo e che ha dato poi modo alla Commissione Speciale di ulteriormente affinare le riflessioni per giungere poi ad una soluzione ulteriormente alternativa – quella del controprogetto commissionale – che ha poi convinto anche il Municipio. Nel senso che il Municipio, anche per una scelta pragmatica perché la condivisione ha un valore importante ed in politica su un tema così importante la condivisione è essenziale – ha deciso alla fine di condividere questo secondo controprogetto. Ringrazio quindi tutti coloro, gli iniziativaisti, Commissione Speciale e Gruppo interno del Municipio, che hanno permesso di giungere a questo risultato importante. L'On. Giovanni Bolzani faceva un piccolo riferimento alla difficoltà di comprendere appieno la valenza di queste organizzazioni di utilità pubblica; è un tema che, avendo il Municipio deciso di non difendere la sua posizione di controprogetto, ritengo inutile questa sera stare ad incentivare. L'importante è guardare avanti dopo aver fatto nel passato a livello di Città degli sforzi importanti a livello di tutti i partiti. Se guardiamo quello che è il background che è poi arrivato a questa iniziativa, vediamo che ci sono state nove mozioni, tre interrogazioni e tre messaggi municipali per un totale di una quindicina circa di atti istituzionali che hanno affrontato questo tema. Oggi ne abbiamo concretamente uno, anche condiviso dagli iniziativaisti – che ringrazio – che permetterà di fare e rendere concretamente operativo un primo passo importante nell'ambito dell'alloggio a pigione moderata. Come detto il Municipio non insiste sulla sua posizione, aderisce alla proposta commissionale e riconosce in questo modo il grande lavoro, la sensibilità diffusa a livello di partiti ed il fatto che si possa con questo atto concretamente iniziare positivamente a lavorare con concretezza su questo importante tema. Voi sapete che a Lugano

abbiamo oggi un contesto pubblico che vede circa 340 alloggi di proprietà della Città e 700 alloggi di proprietà della Cassa Pensioni della Città. Quindi circa un migliaio di alloggi che sono in sostanza di proprietà pubblica, abbiamo un regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale che permette di finanziare anche dei contributi in ambito dell'alloggio ed abbiamo il famoso regolamento – un po' criticato dall'On. Maddalena Ermotti Lepori – che riguarda l'assegnazione degli alloggi comunali e per il quale il Municipio recepisce in modo positivo questo suo suggerimento che dovrà essere affrontato per quanto riguarda la verifica costante. Per il contesto privato, e lo studio sull'alloggio lo ha dimostrato, ci sono anche un migliaio di alloggi sussidiati secondo la Legge federale che sono nella Città. Lo studio ha inoltre indicato che oggi abbiamo un numero importante di alloggi con una pigione media inferiore a fr. 1'500.--; ci ha però anche dato un segnale assolutamente importante e da tenere presente, vale a dire che il 50% di questi alloggi potrebbe subire dei lavori di ristrutturazione. Questo è il segnale da tenere assolutamente presente ed è per questo che è importante dare oggi un primo segnale per cercare di creare quel pacchetto alternativo a quegli alloggi che potrebbero essere sottratti al mercato di alloggi a pigione moderata a favore delle fasce più deboli ed anche quelle medie della nostra popolazione. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procediamo quindi con la votazione eventuale (solo voti favorevoli) mettendo in votazione dapprima la proposta relativa all'iniziativa ed in seguito la proposta relativa al controprogetto della Commissione Speciale. La proposta che ottiene il minor numero di voti favorevoli viene stralciata, mettendo di conseguenza in votazione finale la proposta vincitrice.

Votazione eventuale	Proposta Iniziativa	<i>8 voti favorevoli</i>
	Proposta Controprogetto della Commissione Speciale	<i>51 voti favorevoli</i>

La proposta Iniziativa viene dunque stralciata. La proposta Controprogetto della Commissione Speciale verrà messa in votazione finale.

On. M. Rossi:

Il controprogetto dell'iniziativa elaborato anche da noi (iniziativisti) nell'ambito dei lavori della Commissione Speciale MMN. 8973 è passato senza emendamenti. Gli iniziativisti quindi si riconoscono e ritirano l'iniziativa. Il ritiro è però un atto formale; a voce lo abbiamo già detto e lo confermo, domani scriveremo una lettera raccogliendo la ratifica delle firme di chi ha diritto a fare questo atto e lo spediremo a chi di dovere.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procedo con la votazione del controprogetto della Commissione Speciale MMN. 8973, che viene approvato con:

*51 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

#### **I. Il Regolamento Comunale della Città di Lugano è completato con il seguente articolo: Politica dell'alloggio e dei locali di attività a pigioni contenute**

1. Il Comune promuove il mantenimento e lo sviluppo di abitazioni a pigioni accessibili alla maggioranza della popolazione (redditi medi e bassi), con particolare attenzione ai bisogni delle famiglie e delle persone anziane, come pure alla qualità ecologica delle abitazioni e alla loro distribuzione adeguata nel territorio della Città.
2. Esso promuove pure la disponibilità di locali di attività a pigioni contenute, compatibili con il contesto residenziale.

3. Il Municipio elabora un programma coerente con gli obiettivi dei cpv. 1 e 2 e riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla realizzazione del programma.
4. Per attuare questa politica, il Comune:
  - a) Promuove le necessarie misure pianificatorie volte a favorire il mantenimento e lo sviluppo di abitazioni a pigione moderata. Cura inoltre la consulenza di enti, privati e cittadini per l'attuazione degli obiettivi in materia di alloggio a pigione moderata. A questo scopo designa un servizio all'interno dell'amministrazione comunale o delega a terzi questo compito.
  - b) Costituisce e/o partecipa a una o più Organizzazioni di utilità pubblica riconosciute ai sensi dell'art. 4, cpv. 2 e 3 della Legge sulla promozione dell'alloggio (LPrA) del 21.03.2013, per attuare il programma di cui ai capoversi precedenti, segnatamente tramite acquisti, ristrutturazioni e nuove costruzioni.
  - c) Può acquistare terreni da destinare alla costruzione di abitazioni e locali di attività a pigione moderata e può metterne a disposizione di Organizzazioni di utilità pubblica riconosciute.
  - d) Può sostenere iniziative di altri enti che offrono abitazioni o locali di attività a pigioni moderate.
  - e) Può sostenere anche iniziative della Cassa pensioni di Lugano se compatibili con gli obiettivi dei cpv. 1 e 2.

## **II. Per l'attuazione della politica dell'alloggio e dei locali di attività a pigioni contenute**

È autorizzato, nell'arco di un decennio, un impegno quantificabile in complessivi 10 milioni di franchi da destinare alla costituzione e/o alla partecipazione alle Organizzazioni di utilità pubblica di cui al cpv.4, lett. b) e alle misure previste al cpv.4, lett. c), d), e) del nuovo articolo del Regolamento comunale.

## **III. Tempi di attuazione**

Il programma, gli strumenti e le misure per l'avvio della promozione di alloggi e locali di attività a pigione moderata sono adottati al più tardi entro due anni dall'adozione dell'apposito articolo del Regolamento comunale.

Si procede con una pausa di 15 minuti circa.

On. Presidente:

Prima della pausa abbiamo votato il testo dell'articolo che dovrà essere inserito nel Regolamento comunale. Per risolvere l'intera risoluzione, necessita formalmente votare il dispositivo di risoluzione previsto dal rapporto della Commissione Speciale MMN. 8973, che viene approvato con:

*32 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È accolto il controprogetto della Commissione Speciale "MMN 8973" all'Iniziativa popolare comunale "Per abitazioni accessibili a tutti" così come formulato nel capitolo 9. del rapporto della Commissione Speciale attraverso il testo proposto per la modifica del Regolamento Comunale e ripreso nell'allegato 1, in particolare:
2. Di conseguenza, è respinta l'Iniziativa popolare comunale "Per abitazioni accessibili a tutti".
3. Il Municipio procederà alla convocazione dell'Assemblea comunale per la votazione sull'iniziativa nei termini e secondo le modalità previste dalla legge.
4. Il Municipio è invitato a procedere rapidamente con le misure a medio e corto termine elencate nel capitolo 10. del rapporto della Commissione Speciale "MMN. 8973".

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**Trattanda no. 13**

Mozione no. 3624 del 17 febbraio 2011, degli On.li Michele Bertini, Giovanni Bolzani, Tiziano Mauri e Roberto Badaracco (PLR), dal titolo "Evoluzione demografica: penso al futuro, agisco nel presente!"

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatrice On. Raffaella Marinelli Peter - rapporto del febbraio 2013) coincidono. Le osservazioni del Municipio propongono di accogliere parzialmente la mozione.

On. Badaracco:

Presidente, Municipali e colleghi, a nome dei mozionanti PLR di questa mozione esprimo brevemente il nostro parere. Innanzitutto ci fa piacere e ci rallegra che il MMN. 8973 sia stato accolto così come emendato nel rapporto della Commissione Speciale, e questo era il primo obiettivo importante che ci eravamo dati. Noi avevamo sollevato un tema importante che era quello degli alloggi a pigione moderata ma ed in particolare per gli anziani, un tema molto importante quello dell'autonomia dell'anziano e della sua qualità di vita in età avanzata. In merito e con questa mozione abbiamo trovato in linea di massima l'accoglimento da parte di tutti i Gruppi politici, visto che il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio in sostanza accoglie interamente le nostre raccomandazioni e richieste. Ora a seguito dell'accoglimento del MMN. 8973 come da rapporto della Commissione Speciale e lette soprattutto le osservazioni del Municipio che sostanzialmente coincidono con le nostre, almeno per quanto riguarda la cifra no. 2, vale a dire che: *"il Municipio è incaricato di identificare delle aree adatte alla realizzazione di strutture abitativi per persone anziane e a pigione moderata al fine di garantire un mix generazionale..."*. Noi davamo alcuni fondi sui quali questo era possibile realizzarlo, ed il Municipio in base anche al nuovo studio sul PR unitario dice inoltre nelle sue osservazioni *"... e sociale nell'ambito degli studi per il PR unitario"*. Dopo aver discusso con i mozionanti, siamo del parere che la proposta del

Municipio sia condivisibile e da accogliere. Sposiamo la tesi del Municipio e quindi faremmo coincidere come mozionanti il dispositivo della mozione con le osservazioni del Municipio. Chiediamo quindi che venga messa ai voti la nostra mozione sulla base delle osservazioni del Municipio, cioè con le conclusioni del Municipio – non so se a questo punto anche la Commissione della Pianificazione si adegua con i mozionanti e rispettivamente con le osservazioni del Municipio – ed in questo modo avremmo risolto l’inghippo. Grazie.

On. Martinelli Peter:

Intervengo brevemente per dire che il PS si allinea alla posizione del Municipio espressa nelle osservazioni. Posizione che ha il pregio di considerare non solo la necessità di prevedere delle abitazioni per le persone anziane, ma anche quelle di prevedere delle abitazioni a pigione moderata, con la garanzia di un mix generazionale e sociale. Pur approvando nel merito la proposta del Municipio, riteniamo che la tempistica prevista e che fa riferimento agli studi del PR unitario rischia di ritardare notevolmente la ricerca di aree adeguate. Riteniamo quindi che sia necessario sin d’ora prestare la necessaria attenzione nell’individuazione di spazi adatti per queste strutture. Ad esempio i mappali della Città in Via al Chioso di cui ci occuperemo a breve nell’analisi del MMN. 9320 potrebbero essere presi in considerazione e rappresentare una possibile soluzione nel breve termine. Grazie.

On. Malfanti:

Intervengo brevemente per portare anche l’adesione da parte del Gruppo PPD. Come citato in precedenza quello che propone il Municipio che mi sembra abbia il pregio – ed è forse il nodo politico più importante – di poter accelerare quelli che sono i tempi per vedere finalmente realizzato a breve anche questo importante tema degli alloggi per gli anziani. Una considerazione, quello degli anziani è una periferia della vita, gli anziani si trovano nella loro periferia della vita ed è un tema che tocca anche molto quello che sono anche le periferie della nostra Città. Il tema degli anziani è molto sentito in quelli che sono gli ex Comuni periferici della Città e probabilmente quello che propone il Municipio può essere più facilmente messo in atto lasciando campo anche a quelle che sono proposte ed iniziative private che si trovano sul territorio. Per questo e come detto porto l’adesione del Gruppo PPD. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione la Mozione no. 3624 così come proposto dai mozionanti che aderiscono al dispositivo di risoluzione proposto dal Municipio nelle sue osservazioni, che viene approvata con:

*51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La mozione no. 3624 è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di identificare delle aree adatte alla realizzazione di strutture abitative per persone anziane e a pigione moderata al fine di garantire un mix generazionale e sociale nell’ambito degli studi per il PR unitario.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

#### **Trattanda no. 14**

Mozione no. 3675 del 12 marzo 2012, dell'On. Maddalena Ermotti Lepori (PPD), dal titolo "Utilizzare il terreno comunale di Via Lambertenghi 3 per costruire alloggi a pigione moderata, con a pianterreno piccole attività artigianali"

---

#### On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatore On. Lauro Degiorgi - rapporto dell'ottobre 2012) coincidono. Le osservazioni del Municipio propongono di accogliere parzialmente la mozione.

#### On. Ermotti Lepori:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per ricordare che la presente mozione del 12 marzo 2012, venne approvata il 23 ottobre 2012 dalla Commissione della Pianificazione del Territorio e fu bloccata per un anno e mezzo dal Municipio che – non rispettando la LOC, art. 67 che recita “Il Municipio deve esprimersi in forma scritta sulle conclusioni della Commissione entro due mesi” e due mesi sarebbero stati dicembre 2012, bloccò tutto e non prese posizione sulla mozione sino ad un anno e mezzo dopo, 4 giugno 2014. La stessa venne poi tolta dall’ordine del giorno del Consiglio Comunale del giugno 2014 e così ne parliamo solo adesso, motivo non imputabile alla sottoscritta o alla Commissione. La mozione PPD chiede di utilizzare il terreno comunale di Via Lambertenghi 3 per costruire alloggi a pigione moderata, con a pianterreno piccole attività artigianali. Ci tengo che essa venga votata ed evidentemente approvata dal Consiglio Comunale perché non sono così sicura che il Municipio la voglia veramente mettere in pratica. Come ho fatto vedere, il Municipio ha cercato – se non di ostacolarla – di rallentarla e so che alcune persone ritengono che questo terreno pregiato sia troppo bello per edificare alloggi popolari. Io al contrario penso che la proposta sia interessante anche perché offrirebbe appartamenti a pigione moderata in una zona pregiata centrale, favorendo la mescolanza delle persone, evitando che le persone di condizioni economiche modeste siano tutte concentrate nei quartieri periferici, e che il Centro sia abitato solo da persone molto benestanti o, peggio, sia vuotato di abitanti per lasciare il posto a uffici o a residenze secondarie. La costruzione di appartamenti in Via Lambertenghi contribuirebbe dunque a contrastare la segregazione residenziale etnica o socio-economica, che avviene quando gruppi di abitanti di diversa provenienza o di diversi profili economici si localizzano in zone urbane differenziate. Naturalmente è passato tanto tempo e per il dispositivo della mia mozione bisogna tenere conto di quello che abbiamo appena votato come controprogetto all’iniziativa, per cui ci sarebbe una parola da cambiare nel dispositivo della mia mozione proprio per tenere conto del messaggio municipale che abbiamo appena approvato. Riassumo quindi il nuovo dispositivo che vi propongo di votare:

1. La mozione è accolta.
2. Il Comune provvede a che vengano edificati alloggi a pigione moderata sulla particella no. 498 RFD in Via Lambertenghi, con le modalità di cui al controprogetto della Commissione Speciale "MMN. 8973".
3. A Piano terra si darà inoltre la possibilità di installare attività artigianali non moleste, compatibili con la residenza.

Riassumendo, il punto uno rimane come da mozione; il punto due che precisa il senso dell’operazione ed il punto tre come ho già scritto nella mozione e come anche la Commissione della Pianificazione del Territorio ha approvato. Grazie.

#### On. M. Rossi:

Solo per dire che il PS accoglie la mozione del PPD così come modificata dalla mozionante in questo momento. Tema che era peraltro ripreso al punto A del capitolo 10 del rapporto della Commissione Speciale MMN. 8973. Capitolo richiamato anche dal dispositivo di voto che abbiamo appena approvato, e nel caso specifico il punto no. 4. Anche se magari formalmente le mozioni non dovrebbero essere modificate, è opportuno, inevitabile ed assolutamente indispensabile sostituire la

procedura prevista originariamente con la mozione, con il richiamo alle modalità che questo Consiglio Comunale ha appena votato. Quindi vuole dire che il terreno in oggetto, che è di proprietà comunale, o viene concesso un diritto di superficie ad una organizzazione senza scopo di lucro o viene utilizzato dal Comune come apporto di capitale proprio ad una organizzazione senza scopo di lucro con il mandato di realizzarvi poi questo stabile con appartamenti a pigione moderata e negozi al pianterreno. Quindi con questa soluzione, ringraziamo la mozionante di essersi adeguata al voto unanime del Consiglio Comunale e portiamo l'appoggio del Gruppo PS. Grazie.

On. Bolzani:

Intervengo semplicemente per portare l'adesione del Gruppo PLR alla proposta formulata dalla mozionante.

On. A. Jelmini:

Brevemente per dire che, così come avevamo già in sostanza manifestato nelle nostre osservazioni ed avendo comunque aderito alla schema rinnovato in relazione al MMN. 8973, aderiamo e siamo d'accordissimo con questo aggiustamento che è coerente con quanto avete votato.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione proposto modificato così come proposto dalla mozionante On. Maddalena Ermotti Lepori per la MOZ. 3675, che viene approvato con:

*46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*

#### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La mozione è accolta.
1. Il Comune provvede a che vengano edificati alloggi a pigione moderata sulla particella no. 498 RFD in Via Lambertenghi, con le modalità di cui al controprogetto della Commissione Speciale "MMN. 8973".
2. A Piano terra si darà inoltre la possibilità di installare attività artigianali non moleste, compatibili con la residenza

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

#### **Trattanda no. 15**

Mozione no. 3688 dell'8 maggio 2012, degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Lauro Degiorgi (PS), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Giordano Macchi (PLR), Maruska Ortelli (LdT), Simonetta Perucchi Borsa (PPD) e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "Per una riqualifica generale con alloggi a pigione moderata, spazi per artigiani/piccoli negozi ed aree verdi in un comparto di Molino Nuovo"

-----  
On. Ghisletta:

Nel merito della mozione no. 3688 e così come già citato in precedenza confermo il ritiro della mozione.

## **Trattanda no. 16**

MMN. 9236 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 4'400'000.-- per la realizzazione delle opere necessarie per il potenziamento e la sistemazione della rete acqua potabile a Molino Nuovo - Zona serbatoio Ronchetto - Via Trevano; a Viganello - Via Albonago; a Lugano - Parco Ciani e a Cadro - Via Circonvallazione

---

### On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) coincidono.

### On. Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, il MMN. 9236 che chiede un credito di 4.4 milioni di franchi per quattro interventi importanti sulla rete comunale, rientra in quello che è il Piano generale dell'acquedotto della Città di Lugano. Come ben sapete la rete dell'acquedotto comunale è di proprietà della Città mentre la gestione e la fornitura dell'acqua è demandata – con un mandato di prestazione – alle AIL SA. In questo ambito anche lo sviluppo e l'aggiornamento della rete è demandato sempre alle AIL SA che propongono al Municipio gli interventi necessari per garantire sia in quantità d'acqua da fornire in base alle esigenze, sia sulla base della qualità dell'acqua da fornire, che oggi come sapete è una derrata alimentare che sottostà a dispositivi di legge ben precisi. Bisogna anche dire che il nuovo territorio della Città che si è andato ad unire con i vari ex Comuni ha condotto ad una nuova strategia di gestione della rete acqua potabile. Questo è importante sottolinearlo perché sul territorio i Comuni erano serviti in base alle captazioni esistenti sul proprio territorio, mentre oggi il concetto della nuova rete comunale è legato al fatto di connetterla per poter garantire soprattutto la sicurezza di approvvigionamento. Sappiamo che in alcune zone, o per problemi di pressione o per insufficienze idriche magari in tempi con poche precipitazioni, non garantivano in tutte le parti della nuova Città di servire l'utenza allo stesso modo. Pertanto questi interventi di potenziamento della rete risultano importanti per garantire a tutta l'utenza della nuova Città di Lugano lo stesso tipo di servizio. Recentemente questo Legislativo ha votato un credito di 6.7 milioni di franchi per degli interventi in Valcolla ed a distanza di poche settimane o mesi, siamo qui a votare un nuovo credito di 4.4 milioni. Nell'ambito dell'esame del presente messaggio ci si è quindi posta la domanda di capire fundamentalmente quanti di questi messaggi arriveranno con questi importi. Chinati su questo aspetto, abbiamo ricevuto delle risposte illustrate nel rapporto, ma non nel messaggio, intese a capire cosa sono gli interventi nei prossimi 15 / 20 anni previsti dalle AIL SA; vale a dire degli interventi di potenziamento straordinari nell'ordine di grandezza di circa 120/130 milioni di franchi. Situazione che va ad aggiungersi a quegli interventi che regolarmente votiamo nell'ambito dei preventivi per le opere ricorrenti che, come si evince dal piano degli investimenti dei preventivi dell'AAP, ammontano a circa 4/5 milioni all'anno. Quindi fundamentalmente si prevedono interventi annuali – tra ricorrenti e pianificati straordinari – attorno a circa 10 / 12 milioni di franchi. Questo credo che sia importante anche in previsione della nuova Legislatura, fornire un invito al Municipio nell'ambito di questo tipo di piani a lungo termine inteso a prevedere una informazione al Consiglio Comunale. Questo soprattutto quando ci si trova confrontati con questi crediti per i quali, anche se indicati a livello di piano degli investimenti che hanno però una proiezione di circa quattro anni, sarebbe importante sapere che cosa sono gli interventi previsti a lungo termine e quindi avere una visione generale di tutti questi interventi. Ritenuta l'importanza di poter garantire un corretto approvvigionamento dell'acqua potabile la Commissione della Gestione vi invita a voler sostenere il messaggio. Altro aspetto importante è relativo al finanziamento di queste opere. Rispetto ad altri investimenti, questi vengono finanziati tramite le tariffe sull'acqua potabile. Quindi la competenza del Consiglio Comunale è quella di approvare questi investimenti, rispettivamente la competenza di fissare le tariffe sulla base del Regolamento comunale è di competenza del Municipio. Pertanto se si va a sbirciare attentamente nell'ambito del preventivo 2016 si trova una qualche indicazione che le tariffe andranno modificate. Anche questo aspetto è importante da illustrare da parte del Municipio, perché gli investimenti e la

qualità della fornitura dell'acqua della nuova Lugano non è la stessa, nel senso positivo, rispetto a quello che era magari nei Comuni precedenti. Quindi anche dal punto di vista del finanziamento degli investimenti ci saranno probabilmente dei cambiamenti. Con queste considerazioni e con l'invito al Municipio di illustrare in futuro quelli che sono gli interventi previsti per l'intero acquedotto, vi ringrazio per l'attenzione e vi invito a voler sostenere il messaggio.

On. F. Beretta Piccoli:

Ringrazio il collega On. Michel Tricarico che è stato molto chiaro. Ricordo l'importanza dell'acqua potabile che si chiama anche "oro blu" e che trattasi di un bene importante e fondamentale. Investimenti in questo ambito non sono soldi buttati via. Il consumo medio di una persona è di circa 100 litri d'acqua al giorno, che potrebbe anche magari essere ridotto. Ricordo che l'acqua è un bene importante e malgrado tutto ci sono sempre il Piano Scairolo ed il fiume Cassarate che spesso sono sempre inquinati. Dico questo perché, anche se l'acqua potabile non andiamo a prenderla al fiume, trattasi di gravi inquinamenti che possono anche confluire nella terra e poi ci ritroviamo magari a non poter utilizzare l'acqua poiché quest'ultima proviene dal sottosuolo inquinato. Questa spesa d'investimento è quindi giusta e va a favore del benessere collettivo e non individuale. Grazie.

On. M. Foletti:

Gentili Consigliere Comunali, egregi Consiglieri Comunali, ringrazio l'On. Michel Tricarico per il suo intervento. Con questo messaggio mi preme sottolineare una cosa. Voi sapete – l'ha detto il relatore del rapporto – per l'Azienda Acqua Potabile di Lugano, l'acqua è una derrata alimentare. Siamo stati probabilmente il primo acquedotto pubblico a certificare, ai sensi dell'organizzazione mondiale della sanità, la propria acqua. L'acqua che oggi distribuiamo nei rubinetti di tutti i cittadini è certificata come derrata alimentare ed è certificata, diciamo sulla vecchia Lugano, come ottima. Le aggregazioni del 2013 ci impongono, perché questa era anche una delle volontà del Consiglio Comunale, di avere un trattamento uguale per tutti i Quartieri. Quindi questa derrata alimentare certificata come ottima dovrà essere ottima anche nei nuovi Quartieri della Città di Lugano. Questo comporterà degli investimenti importanti. Nel preventivo che avete ricevuto anche in forma cartacea – perché credo che sia arrivato anche in forma cartacea e non soltanto in forma elettronica – avete gli investimenti previsti dall'AAP per i prossimi anni. Investimenti importanti. L'On. Michel Tricarico parlava di un centinaio di milioni di franchi ed effettivamente è così, che serviranno prima di tutto per garantire la qualità a tutti i Quartieri nello stesso modo e secondariamente per garantire la possibilità di continuare ad erogare questo bene alimentare anche in caso di incidenti nelle varie fonti di alimentazione. Sappiamo benissimo che sono stati fatti degli interventi importanti alle sorgenti di Cusello, abbiamo la captazione sui pozzi del Piano del Vedeggio, abbiamo la captazione a lago che dovrà essere rinnovata prossimamente. Quindi per poter garantire questa qualità prossimamente sarà necessario anche un adeguamento delle tariffe e sarà necessario anche rinegoziare un nuovo mandato con le AIL SA che gestiscono l'acquedotto per la Città di Lugano. Inoltre come probabilmente saprete, siamo riusciti come Città ad evitare che il Patriziato di Villa Luganese – che è proprietario dell'acquedotto – venisse chiuso e che probabilmente dovrà passare sotto l'AAP e che comporterà probabilmente degli investimenti per poter garantire anche al Quartiere di Villa Luganese una qualità dell'acqua uguale a quella degli altri Quartieri. Verremo in Consiglio Comunale con un messaggio per il nuovo mandato di gestione dell'acquedotto alle AIL SA e nel frattempo il Municipio, su proposta dell'AAP, procederà con la pubblicazione dell'ordinanza per l'aumento delle tariffe dell'acqua potabile. Per poter finanziare gli investimenti previsti sino ai prossimi 15 anni, si parla di un aumento di circa del 20%. Stiamo lavorando con le AIL SA per capire come introdurre questo aumento e quindi se sul consumo, se sulla portata degli allacciamenti o se una cosa mista. Comunque è nostra intenzione arrivare prima della fine del corrente anno arrivare con una ordinanza pubblicata agli albi comunali. Bisogna rendersi conto che se vogliamo garantire la qualità dell'acqua a tutti i Quartieri dovremo investire somme importanti che potranno essere garantite unicamente con un aumento delle tariffe dell'acqua potabile. Sappiamo anche che Lugano ha delle tariffe tutto sommato competitive rispetto a Comuni

della zona e soprattutto abbiamo delle tariffe molto competitive rispetto ad altre realtà urbane della Svizzera. Come diceva l'On. Fausto Beretta Piccoli, l'acqua è un bene prezioso, la qualità dell'acqua è ancora più preziosa e dobbiamo investire quello che è necessario per poter garantire a tutti i cittadini di bere acqua che sia una derrata alimentare di prima qualità.

On. Zanini Barzagli:

Care colleghe e cari colleghi del Consiglio Comunale, volevo solo aggiungere una qualche informazione supplementare. Voi sapete che il benessere della nostra società è fatto anche non soltanto dalla rete dell'acqua potabile, ma anche di tante altre infrastrutture come ad esempio le acque luride e quindi anche sotto le nostre strade sta il nostro benessere. Volevo fare un breve intervento dicendo che questo investimento legato all'acqua potabile verrà coordinato, come viene fatto per ogni cantiere legato alle infrastrutture, con i lavori di genio civile. Anche grazie a questo investimento, potremo quindi togliere il biglietto che sta su Via Albonago e che non sarà più "Via delle buche" perché per questa strada si attendeva proprio questo credito per poter poi intervenire anche nella manutenzione stradale ed al ripristino di una strada che non si presenta nelle condizioni migliori. In aggiunta a quanto ha già detto dall'On. Michele Foletti, segnalo inoltre che abbiamo calibrato gli investimenti durante le prossime legislature e che gli investimenti legati all'acqua potabile non sono ne più ne meno come altri grandi progetti. Quindi 100 milioni che vanno affrontati con lungimiranza e per i quali dovremo nel tempo regolarmente avere i mezzi per mantenere in ordine la rete dell'acqua potabile come tutti noi desideriamo avere; quando l'acqua non esce dal rubinetto non va bene. Quindi, l'impegno della Città è quello di lavorare con le AIL SA per coordinarsi al meglio anche in relazione non solo al mantenimento delle infrastrutture ma anche al mantenimento delle strade.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9236, che viene approvato con:

*50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito quadro di fr. 4'440'000.-- per la copertura dei costi inerenti alla realizzazione delle nuove condotte acqua potabile Serbatoio Ronchetto – Via Trevano a Molino Nuovo, Via Albonago a Viganello, presso Parco Ciani – Cunicolo S. Anna a Lugano, e Via Circonvallazione a Cadro-Sonvico.
2. Il credito totale di fr. 4'440'000.--, basato sull'indice dei costi del dicembre 2014, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
3. I sussidi andranno in diminuzione del credito.
4. L'organo competente per la suddivisione in singoli crediti è il Municipio.
5. Il credito decadrà il 30 giugno 2017 qualora non fosse utilizzato.
6. L'onere sarà caricato al conto costruzioni dell'Azienda Acqua potabile e ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda no. 17**

MMN. 9237 concernente l'acquisto di attrezzature di servizio per i Servizi Urbani e il Servizio Cimiteri, per gli anni dal 2015 al 2017. Credito quadro fr. 655'000.--

---

#### On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi) coincidono. Non essendoci interventi metto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9237, che viene approvato con:

*49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

#### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito quadro di fr. 655'000.-- per l'acquisto di attrezzature di servizio destinate al Dicastero Servizi Urbani e al Servizio Cimiteri, per gli anni dal 2015 al 2017.
2. Il credito è basato sull'indice dei costi di aprile 2015 e sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso.
3. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per deciderne la loro autorizzazione.
4. La spesa sarà caricata nel conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e sarà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2016.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda no. 18**

MMN. 9240 concernente la proposta di modifica dell'art. 96ter del Regolamento Organico dei Dipendenti (ROD)

---

#### On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Sara Beretta-Piccoli) coincidono parzialmente. La Commissione delle Petizioni propone un emendamento/modifica del punto no. 1 del dispositivo di risoluzione, eliminando - rispetto alla proposta municipale - la parte conclusiva del dispositivo, in particolare: "..., *fino all'entrata in vigore della revisione parziale del Regolamento organico dei dipendenti (ROD), che prevede l'abrogazione dell'art. 57 ROD.*". Invito il Municipio a voler prendere posizione circa l'emendamento contenuto nel rapporto della Commissione delle Petizioni dopo aver ascoltato l'intervento della relatrice On. Sara Beretta-Piccoli.

#### On. S. Beretta-Piccoli:

On. Signor Sindaco, Municipali e colleghi, con il MMN. 9240 il Municipio proponeva sostanzialmente un altro sacrificio ai dipendenti della Città. Difatti, dopo la revisione parziale del ROD e quindi all'abrogazione dell'art. 57, i dipendenti non avrebbero più ricevuto alcuna indennità per economia domestica e questo indipendentemente dallo stipendio percepito. La Commissione delle Petizioni, pur comprendendo il grande sforzo di misure di risparmio attuato dal Municipio, non ritiene però opportuno penalizzare ulteriormente i dipendenti con salari sotto i fr. 90'000.-- annui, per un risparmio annuo di circa fr. 230'000.-- anche a seguito della revisione ROD. Non sono i dipendenti che devono sopportare delle scelte di spesa poco oculate da parte del Municipio. I

dipendenti hanno già contribuito al risanamento delle finanze cittadine accettando un aumento della trattenuta del contributo cassa pensione del 3%, passando dall'8,5 % all'11,5 %, con effetto dal 1° gennaio 2015. In un periodo storico come questo, in cui il divario tra ceti sociali si sta accentuando sempre di più la Città ed il Municipio devono dare un segnale alla popolazione, cercando di limitare differenze tra lavoratori nell'ottica di uno stato equilibrato e solidale. Quindi in tutta coscienza e per un futuro migliore, non è corretto chiedere ulteriori sacrifici ai dipendenti con i salari più bassi. Per questo motivo la Commissione delle Petizioni chiede accettare il presente messaggio richiedendo però in seguito il mantenimento dell'art. 57 ROD, con l'aggiunta di un tetto previsto per il versamento delle indennità che resti come ora enunciato nell'art. 96ter ROD, ossia con dipendenti il cui salario lordo non superi i fr. 90'000.--. Per questo motivo a nome del Gruppo PPD e Generazione Giovani vi invito ad accogliere il presente rapporto commissionale.

#### On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri, dopo aver letto il rapporto della Commissione delle Petizioni e come è stato sottoscritto – credo che non ci sia molta storia. Mi preme però sottolineare un aspetto che mi sembra comunque frutto di un malinteso. Voi dite e c'è scritto nel rapporto che l'ulteriore risparmio, ammesso che venga fatto, sarebbe di fr. 230'000.--. Io vorrei proprio per precisare l'informazione che l'abolizione completa dell'indennità per l'economia domestica comporterebbe un risparmio ulteriore di fr. 600'000.-- annui e non di circa fr. 230'000.--. Il risparmio di fr. 230'000.-- riguarda la minore spesa già in essere e determinata dall'abolizione del versamento dell'indennità ai dipendenti con stipendio annuo lordo superiore a fr. 90'000.--. È importante che sappiate che se si dovesse decidere così, non sono fr. 230'000.-- di risparmio ulteriore ma i nostri sarebbero stati fr. 600'000.--. Mi premeva fare questa precisazione. Poi, come Municipio sappiamo bene che sono stati richiesti comunque dei sacrifici ai dipendenti, ci sembrava coerente questo anche perché lo avevamo già preannunciato questo passo; lo avevamo detto l'anno scorso questo e quindi ci sembrava e ci sembra giusto andare in questa direzione. Quindi noi manteniamo la nostra posizione, però evidentemente rispettiamo e comprendiamo anche la proposta della Commissione, poiché da un certo profilo la nostra discussione andava anche in quella direzione anche se alla fine abbiamo preso una decisione che ci sembrava coerente e corretta nei confronti di quanto avevamo annunciato. Però ci rimettiamo ovviamente alla vostra decisione. Questa precisazione credo che fosse importante farla perché sono + fr. 600'000.-- e non + fr. 230'000.--, oppure meno a dipendenza dei punti di vista.

#### On. M. Rossi:

Cari colleghi, avevo una osservazione per la quale vi prego di fare attenzione perché è un tema di cui non ci si accorge, anche io non ci avevo fatto a caso fino ad ora, e che può creare delle ingiustizie quando si stabiliscono delle soglie "...fino a fr. 90'000.-- / ...più di fr. 90'000.--". È il cosiddetto effetto soglia che conoscono bene coloro che si occupano di politiche sociali. L'indennità di famiglia ammonta a circa fr. 150.-- mensili e quindi fr. 1'800.-- all'anno; questo vuole dire che se un dipendente guadagna fr. 89'900.-- si porta a casa fr. 150.-- mensili in più; se un altro dipendente dovesse guadagnare fr. 90'100.-- non si porta a casa nulla. Questa situazione vuole dire che il primo – che dispone di uno stipendio inferiore – risulta con uno stipendio maggiore solo per via di questa modifica, situazione che non è mai simpatica. Un dipendente pubblico razionale, che rispondesse a quel concetto un po' artificioso ma fino ad un certo punto dell'homo economicus, cosa farebbe? Chiederebbe due o tre settimane di congedo non pagato così da abbassare il suo congedo annuale per poter così beneficiare dell'indennità di famiglia. Non è uno scherzo ed è un problema serio. Io questa sera, se così lo vorrete, voterò comunque la decisione presa dalla Commissione delle Petizioni perché d'altronde era già in vigore quest'anno e – nessuno, almeno io – non ci eravamo accorti di questo problema. Però per una soluzione definitiva e quindi appunto quando il Municipio farà elaborare il nuovo ROD ed il Consiglio Comunale dovrà approvare il nuovo Regolamento Organico, bisognerà prestare molta attenzione a questo tema delle soglie perché creano delle distorsioni che sono socialmente non eque.

On. Viscardi:

Volevo chiedere all'On. Sindaco, quando ha detto che il risparmio totale sarebbe di fr. 600'000.--, mi chiedevo su cosa è stato calcolato, perché in ogni caso la norma dell'art. 96ter viene sostituita e rimane come norma temporanea sino a quando non vi sarà la revisione parziale del ROD. Per cui mi chiedo se già avete un messaggio e quindi siete sicuri che sarà approvato entro un certo periodo di tempo, oppure no. Perché altrimenti non riesco a capire come ha fatto a calcolare un risparmio di fr. 600'000.--.

On. Sindaco:

Nelle intenzioni il nuovo ROD dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2017. Adesso stanno ultimando dei lavori ed abbiamo chiesto degli ulteriori approfondimenti sul progetto di ROD che ci è stato sottoposto e ragionevolmente dovrebbe poter entrare in vigore, salvo naturalmente complicazioni, all'inizio del 2017.

On. Viscardi:

Non ho capito, perché nel messaggio dite che "*Si informa che questa norma transitoria prospetta per l'anno 2015 un risparmio di circa fr. 230'000.--*", che dovrebbe ripetersi anche nel 2016 si presuppone. Quindi non ho ancora capito come ha fatto ad arrivare all'importo di fr. 600'000.--.

On. Sindaco:

Nel 2015 era comunque stata tolta ed eliminata l'indennità per gli stipendi superiori a fr. 90'000.--. Si era prospettato inizialmente di lasciare un anno e poi comunque di procedere anche con gli stipendi sotto i fr. 90'000.--. E su questo che voi avete preso una posizione. Il calcolo è stato fatto dal Servizio Giuridico e dal Servizio del Personale ed è stato fatto su questa considerazione, rispettivamente sugli stipendi sotto i fr. 90'000.--. Il nostro desiderio era quello di cercare di fare capire che i fr. 230'000.-- si riferivano agli stipendi lordi sopra i fr. 90'000.--, era una precisazione.

On. Presidente:

Prima di procedere con la votazione sul messaggio, chiedo formalmente se il Municipio mantiene la proposta di messaggio o se si adegua con la proposta della Commissione delle Petizioni.

On. Sindaco:

Il Municipio si adegua con la proposta della Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione delle Petizioni sul MMN. 9240, che viene approvato con:

*48 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La norma transitoria di cui all'art. 96ter del Regolamento organico dei dipendenti (ROD), dal marginale "Indennità per economia domestica" è modificata come segue:

L'indennità per economia domestica - di cui all'art. 57 ROD - è versata dal 1° gennaio 2016 unicamente ai dipendenti con stipendio annuo lordo fino a fr. 90'000.--, calcolato su un grado di occupazione del 100%.

2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

## **Trattanda no. 19**

MMN. 9242 concernente il Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Certara - Variante PR concernente l'Inventario degli edifici situati fuori dalla zona edificabile (IEFZE)

---

### On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatore On. Enea Petrini) coincidono.

### On. Petrini:

On. Sindaco, On.li Municipali, colleghe e colleghi, a livello cantonale vi è un piano di utilizzazione dei paesaggi con edifici e impianti protetti, che regola quella che è la trasformazione degli edifici situati fuori zona edificabile. Vi sono delle norme di attuazione che regolano e definiscono quelli che sono gli interventi ammessi su tutti quegli immobili che l'autorità comunale censisce nell'inventario degli edifici situati fuori dalla zona edificabile. Per praticità porto l'esempio dei famosi rustici da riattare per un cambio di destinazione ad abitazione secondaria. Proprio per quanto concerne questo inventario, nel Comune di Lugano in tutti i Quartieri vi era già un inventario tranne che per il Comune di Certara. Con il messaggio in oggetto si tratta quindi unicamente di andare a chiudere una lacuna adottando una modifica di PR che approva questo inventario degli edifici fuori zona edificabile anche nel comprensorio di Certara. Grazie.

### On. Malfanti:

On.li colleghi, ho firmato il rapporto con riserva, non perché abbia qualcosa di specifico da risolvere con il contenuto del messaggio. Anzi, con piacere vedo che si ponga rimedio completando l'inventario degli edifici fuori zona anche nell'ex Comune di Certara. La mia è una riserva che mi permette di fare una considerazione sul tema degli interventi fuori zona edificabile. In particolare per quanto riguarda i rustici, questione che sta più a cuore alla popolazione che spesso sconfinava purtroppo per tutti – ed intendo ente pubblico ma anche cittadino – nell'abuso edilizio. Sicuramente una ragione è che l'insieme delle leggi che disciplinano la materia, applicate come sono in maniera rigida al limite del ridicolo ed assolutamente non lungimirante, difficilmente riescono a dare soddisfazione anche alle più modeste ambizioni edificatorie. Mortificando quelle iniziative private che permetterebbero anche nell'interesse pubblico di fare vivere e curare il territorio, mantenendo un territorio, anche culturale, che sta molto a cuore ai cittadini. Pur non essendo in prima battuta il Comune chiamato a decidere poiché trattasi di questioni di competenza cantonale, chiedo comunque per le ragioni brevemente sopraesposte che il Comune sappia essere a fianco del cittadino nel rispetto delle vigenti norme e supportarlo in maniera attiva durante l'iter procedurale molto tortuoso delle iniziative edilizie fuori zona. Grazie.

### On. Schoenenberger:

Buonasera a tutti. In qualità di membro della Commissione della Pianificazione del Territorio volevo giusto fare notare che sottoscrivo il rapporto questa sera poiché assente quando il documento è stato ratificato in Commissione. Grazie.

### On. A. Jelmini:

Molto brevemente per dire che, riallacciandomi con quanto segnalato dall'On. Michele Malfanti, il tema oggetto di questo messaggio serve appunto per fare in modo che si possa legalmente riattare nel perimetro del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti quanto viene riconosciuto essere incluso nell'inventario. Questo permette di risolvere legalmente tutta una serie di casi. Il tema, molto più ampio sollevato e per il quale abbiamo all'interno del Municipio un massimo esperto nella persona del nostro On. Sindaco che ha gestito il Dipartimento del Territorio per tanti anni, evidentemente è un tema diverso per il quale devo dire che sicuramente la Città di Lugano cerca di avere la massima sensibilità. Però la massima sensibilità trova ostacoli evidentemente laddove la legge dà delle competenze al Cantone ed obbliga il Comune ad essere –

diciamo così – l'esecutore, il postino di decisioni che vengono emesse a livello cantonale. Noi comprendiamo le situazioni a livello pratico, ma ci rendiamo però conto che il nostro spazio di manovra non è ampissimo.

On. Sindaco:

Il mio intervento è stato un po' stimolato dall'On. Michele Malfanti, anche se la questione esula un pochino dal messaggio. È vero che la situazione dei rustici ed in particolare la situazione del Cantone è molto difficile, perché spesso ci si trova confrontati con delle brutture inqualificabili fatte dal cittadino, non da tutti ovviamente ma da un certo numero di cittadini, che è veramente qualche cosa di urtante. Bisogna considerare che c'è anche Berna – che non è un attore diciamo di basso profilo – e quando arriva e dice che bisogna essere molto più drastici e molto più rigorosi, è anche difficile in certi casi dargli torto. Racconto un aneddoto: “Avevamo Berna che ci chiedeva di trovare soluzione per una particolare situazione in relazione a dei permessi concessi in Valle di Blenio. Con il competente ufficio federale, rappresentato da un rigorosissimo giurista, avevamo chiesto il blocco di alcuni interventi edilizi. È stato effettuato un sopralluogo specifico per vedere un po' cosa succedeva nel territorio della Valle di Blenio, che peraltro è bellissimo. In volo con l'elicottero abbiamo visto delle persone che stavano lavorando esattamente dove avevamo sancito il blocco lavoro, per cui sfortunatissimi loro ma ancora di più noi perché ci siamo trovati tra due fuochi. Il rappresentante federale ha evidentemente potuto constatare come non rispettano i vari ordini intimati dal Cantone o dal Comune per il tramite dell'ufficio cantonale. Effettivamente c'erano e ci sono delle situazioni veramente difficili da gestire. È giusto e sarebbe opportuno che il Comune stia a fianco ai cittadini e credo che, nel limite del possibile, noi come Comune di Lugano lo facciamo. Secondo me è importante che, quando qualcuno voglia riattare un rustico vada a parlare subito con il Cantone e che soprattutto cerchi di non andare “muro contro muro” perché poi in questi casi alla fine si tirano alle lunghe delle situazioni che non portano benefici a nessuno. Andando invece a parlare con il Cantone - ricordo che ci sono dei funzionari veramente molto bravi, collaborativi e che aiutano - si possono trovare delle soluzioni che rispettano quelle che sono le linee indicate dal Cantone e tutto sommato ossequiano anche quella che è la direttiva di Berna. Credo che per aiutare il cittadino valga la pena che il cittadino stesso capisca che è importante andare a Bellinzona in prima persona con il proprio architetto e già esporre, prima ancora di iniziare il progetto, cosa si vorrebbe realizzare. In genere ricordo che, nella maggior parte dei casi, si trovano delle soluzioni comunque accettabili per tutti.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9242 che viene approvato con:

*41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore - Sezione di Certara denominata “Inventario degli edifici situati fuori dalle zone edificabili (IEFZE)”, come da atti allegati:
  - Rapporto di pianificazione;
  - Allegato 1 - Tabella delle valutazioni;
  - Allegato 2 - Schede descrittive;
  - Allegato 3 - Piano di situazione 1:3'500.
2. È adottata la Variante di Piano Regolatore - Sezione di Certara, modifiche alle Norme di attuazione articolo 26 (nuovo) (Allegato 4).

3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

### **Trattanda no. 20**

MMN. 8975 concernente l'approvazione dei conti consuntivi 2012 e 2013 e della relazione annuale per il periodo 2012 e 2013 dell'Agenzia NQC

---

#### On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Martino Rossi) coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione propone un emendamento / modifica del dispositivo di risoluzione inteso a modificare il punto così definito: *“Sono approvati i conti consuntivi 2012 e 2013 dell’Agenzia NQC, con la riduzione di 32'940 fr. della voce di spesa “Preparazione progettazione degli interventi pubblici”, e la conseguente riduzione equivalente del totale di spese del biennio 2012-2013.”*

#### On. M. Rossi:

Caro Presidente e cari colleghi, intervengo come relatore della Commissione della Gestione in maniera molto breve perché non c'è molto da aggiungere ai rapporti scritti che la Commissione vi ha dato. Parlo di rapporti al plurale perché evocherò rapidamente in questo intervento sia il MMN. 8975 (conti 2012 e 2013) che quello successivo MMN. 9314 (conti 2014). Avrete visto che molti commissari hanno sottoscritto i rapporti della Gestione con riserve e spiegheranno esattamente, se lo vorranno, il perché, ma queste riserve sono dovute alle criticità importanti dell’Agenzia documentate nei rapporti. Di fronte a tali criticità, qualcuno può anche arrivare a chiedersi se la continuità dell’Agenzia sia giustificata. Tuttavia, le alternative non sono evidenti, questo è il problema. L’NQC è un territorio appartenente a tre comuni e, per garantirne lo sviluppo razionale, essi devono per forza trovare una modalità di cooperazione e di ripartizione dei costi e dei benefici. Prima dell’istituzione dell’Agenzia, che risale al 2012, i tre Comuni operavano con un cosiddetto "Tavolo NQC", in cui sedevano municipali di ogni Comune. Era un organo di concertazione e coordinamento, ma le decisioni – cioè i lavori da fare e mandati per eseguirli – dovevano essere prese di volta in volta dai tre Municipi e, a seconda dei crediti di loro competenza, anche dai tre Consigli Comunali. L’operatività del “Tavolo NQC”, per accordo fra i tre Comuni, era assicurata dai servizi tecnici di Lugano. Ora la soluzione dell’Agenzia è diversa, i tre Consigli Comunali, riservati i crediti più importanti, votano globalmente i crediti necessari all’Agenzia tramite un mandato di prestazione pluriennale, mentre gli appalti – che possono essere mandati diretti, pubblicazione di concorso e poi scelta dei mandatari – sono delegate all’organo tripartito denominato Consiglio dell’Agenzia che comprende ancora tre Municipali e che delibera senza dover ottenere decisione parallele dei rispettivi Municipi. La preparazione, il controllo e l’accompagnamento dei mandati è affidato non più ai servizi di un solo comune (Lugano), bensì alla Direzione generale di progetto, scelta tramite concorso, che è il braccio operativo del Consiglio dell’Agenzia. I problemi che sono sorti con questo modello organizzativo sono illustrati nel rapporto della Commissione della Gestione e voglio ricordare solo i quattro principali:

1. L’equità delle quote di ripartizione dei costi, che sono certi e immediati, e il modello di ripartizione dei benefici, che sono ipotetici e futuri, che non è ancora stato determinato in modo chiaro.
2. La disomogeneità fra la struttura del mandato e della previsione di spesa, cioè delle cose da fare scritte nel mandato di prestazioni, e quella del rapporto di attività e dei conti, cioè le cose fatte. Una disomogeneità che rende difficile esaminare ed approvare l’attività ed i conti presentati dall’Agenzia e per di più complicata dal fatto che vi era un’altra disomogeneità anche fra i conti come presentati dall’Agenzia stessa e quelli presentati dall’organo di revisione. Per questo

anche la Commissione della Gestione ha dovuto lavorare a lungo, con molte domande e molti incontri con il Municipio per sbrogliare un po' la matassa. Bisogna però dire che in questo ambito della struttura delle attività e dei conti previsionali e consuntivi, sono già stati fatti dei passi in avanti con i conti 2014 rispetto ai conti 2012 e 2013 e questo grazie all'intervento della Commissione della Gestione.

3. La chiarezza insufficiente, ed i costi rilevanti dei compiti attribuiti alla Direzione generale di progetto (DGP).
4. Il rischio di conflitti d'interesse poiché a membri della DGP vengono anche attribuiti dei mandati extra, benché la DGP sia essa stessa preposta a preparare e controllare i mandati esterni.

La vostra Commissione conclude quindi i suoi rapporti raccomandando al Municipio, e per suo tramite ai Municipi degli altri Comuni e all'Agenzia stessa, di risolvere questi problemi nell'ambito dell'allestimento del prossimo mandato di prestazione, che sarà oggetto di un nuovo messaggio municipale. Mandato di prestazione che avremmo già dovuto ricevere quasi un anno fa, perché riguarderà gli anni dal 2015 in poi, ed il 2015 è praticamente scaduto. Vi era però un residuo dei crediti votati con il precedente mandato di prestazione che sono serviti a finanziare l'attività corrente dell'Agenzia nel corso di quest'anno. Questa è quindi la raccomandazione finale del rapporto della vostra Commissione che ritiene che il momento giusto per confermare l'Agenzia con i miglioramenti richiesti, oppure per lasciarla cadere, ma trovando un'alternativa soddisfacente e condivisa dai tre Comuni interessati sia il momento in cui verrà presentato il messaggio per il nuovo mandato di prestazione ed il nuovo credito quadro. Per ora, il rapporto della Gestione vi propone, con tutte le osservazioni critiche fatte, di approvare il rapporto di attività e con i conti dei primi tre anni – 2012, 2013 e 2014 – dell'Agenzia NQC.

#### On. L. Jelmini:

Devo sciogliere la mia riserva anche perché non l'ho posta per i motivi indicati dal collega On. Martino Rossi, bensì perché sono d'accordo con le conclusioni del rapporto, meno su alcune osservazioni che sono presenti nel rapporto. In particolare sulla questione che è stata ampiamente discussa e relativa alla richieste di revisione della quota di partecipazione dei costi a carico della Città di Lugano. Mi sembra, e peraltro la Municipale On. Cristina Zanini Barzagli ce lo ha spiegato, che non era il caso di intervenire su questo punto, anche perché oggi la situazione finanziaria della Città di Lugano permetterebbe un leggerissimo guadagno, ma non è detto che se poi le cose dovessero cambiare la cosa sarebbe poi così interessante per Lugano. È per questo che avevo posto una riserva che sciolgo ora. In merito al messaggio mi permetto però di presentare alcune osservazioni da parte del Gruppo PPD. Oltre alla questione relativa ai conti presentati, che sono stati lungamente dibattuti ed approfonditi in Gestione, credo valga la pena proporre qualche osservazione. L'NQC, si tratta di un primo ente autonomo con il quale il Comune di Lugano ha dovuto confrontarsi ed era necessaria fare dunque esperienza. Corretto dunque proporre giudizi ed osservazioni anche critiche affinché si possa migliorare l'attività di questo ente. Riteniamo fondamentale la trasparenza contabile, anche questo è importante ed un qualche problema lo abbiamo avuto come pure è necessaria una suddivisione delle responsabilità all'interno di questo ente. Per il Gruppo PPD comunque l'NQC ha senso che esista anche perché si occupa di un territorio che si estende su tre Comuni con una difficoltà di sviluppo tale che risulta impensabile che la pianificazione avvenga nella discussione tra i tre Municipi. I mandati ricevuti dal Cantone e le attività svolte sono peraltro di una complessità che necessita un ambito in cui i tre Comuni siano ben rappresentati ma che possano agire con una certa autonomia. Da chiedersi anche, a partire da quanto è emerso dalla discussione in Commissione della Gestione, se una parte dell'attività debba essere svolta da terzi esterni o se non sia più opportuno che questa attività venga svolta internamente. Temo però che da parte degli altri due Comuni vi sia qualche resistenza nel pensare che questo possa avvenire con un funzionario o con una amministrazione della Città di Lugano. Purtroppo chi semina vento raccoglie tempesta, e la modalità muscolare attuata dal Municipio negli anni passati non aiuta certo gli altri due Comuni ad accettare che sia Lugano ad assumersi questi

compiti. Seguiamo dunque con attenzione e spirito critico ma anche costruttivo l'evolversi della situazione e volentieri ascoltiamo le risposte del Municipio. Grazie.

On. Schoenenberger:

Le differenze nella struttura del preventivo e del consuntivo, rispettivamente nel rapporto di revisione dei conti che sono presentati questa sera, il conflitto di ruoli che vige all'interno della direzione generale del progetto – lo abbiamo sentito: il fatto che questa direzione assegna dei mandati a membri del proprio gruppo essenzialmente, il fatto che un membro della Direzione generale di progetto sia nel contempo un professionista che lavora per uno dei principali proprietari della zona NQC – a nostro modo di vedere questa situazione viola essenzialmente quelle che sono le norme di buona governance. Un ente pubblico come il nostro, a nostro modo di vedere, deve essere esemplare su questi principi e per cui purtroppo non siamo in grado di accettare il messaggio presentato questa sera. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Per me NQC vuole dire “Non Quadrano i Conti” e questo è molto grave e proprio per questo io ho votato no e non ho firmato i rapporti della Commissione della Gestione. Non è l'unico tema sul quale sono molto scettico: c'è anche il famoso Ente Regionale di Sviluppo sul quale ci sarebbe molto da discutere.

On. Zanini Barzagli:

Innanzitutto vi ringrazio per le esaustive osservazioni fatte ed anche per l'analisi molto approfondita fatta su questo primo rapporto dell'Agenzia NQC. Primo rapporto che arriva dopo la sua costituzione. Spero di rispondere correttamente a tutto quello che viene sollevato perché io stessa sono stata sui vostri tavoli al momento in cui è stato approvato il mandato di prestazione e lo statuto ed ho contribuito anche a formulare tutta una serie di osservazioni. Ho ripreso dal collega On. Angelo Jelmini, nel corso del 2013/2014 il suo posto come rappresentante nell'Agenzia e ho cercato di portare sin da subito anche le osservazioni che erano state fatte dal precedente Consiglio Comunale e di verificarle alla luce dei primi mesi di attività svolti di questa Agenzia. Perciò il lungo iter che c'è stato nell'esame di questo messaggio si è anche sovrapposto al nostro scambio di ruoli in Agenzia ed anche a tutta una serie di verifiche che abbiamo cominciato ad approfondire in modo più importante dopo il primo anno di attività. Qualcuno lo ha anche già ricordato, l'Agenzia è il primo ente autonomo di diritto pubblico che è stato istituito in base alla nuova LOC. In particolare questa Agenzia ha un funzionamento – per dirla in parole semplici – che si situa a metà strada da un Consorzio, che ha un suo Consiglio ed una sua Assemblea, ed un Municipio. Quindi in realtà il Consiglio d'Agenzia lavora come un Municipio ma poi va in tutti i Consigli Comunali a far votare gli investimenti necessari. Quindi è anche relativamente normale che ci sono degli aspetti da perfezionare perché questo è il primo rapporto di attività che l'Agenzia sottopone ai Consigli Comunali. Mi fa quindi piacere che a Lugano ci sia stato un esame molto dettagliato di questo primo rapporto di attività, cosa che non è avvenuta in maniera così approfondita negli altri due Comuni. Diciamo che queste analisi che voi avete fatto e che noi riprendiamo, ci serviranno anche per ulteriori enti analoghi in costituzione, uno dei quali sta arrivando sui vostri tavoli ed è quello della pianificazione del Pian Scairolo che avrà un funzionamento analogo. Visto che l'Agenzia è una prima esperienza di ente autonomo, con il Consiglio abbiamo deciso ultimamente di organizzare a breve un incontro con gli Enti Locali del Cantone per poter fare un bilancio e vedere come questa esperienza possa essere migliorata ed anche diffusa presso anche altri Comuni che vorranno costituire entità analoghe. È certamente difficile capire dall'esterno l'enorme lavoro che viene svolto nell'Agenzia, perché per arrivare a dei cantieri che si vedono sul territorio vi è una lunghissima preparazione da fare preventivamente. Però nel frattempo siamo riusciti a presentarvi il rapporto di attività 2014 con un opuscolo dove vi abbiamo elencato tutte le attività che l'Agenzia svolge. Si tratta di compiti molto diversificati, si passa da temi pianificatori, temi finanziari, temi fiscali, temi giuridici, temi che concernono polizia, edilizia privata, catasto, genio civile,

infrastrutture, grandi progetti e contatti con proprietari sia pubblici che privati. Quindi un compito tutt'altro che semplice, e vorrei rassicurarvi dicendo che il Municipio si sta impegnando ad approfondire tutto quanto si sta svolgendo nell'Agenzia. Non mi dilungo oltre, vorrei solo fare un qualche commento ai suggerimenti ed alle critiche presenti nel rapporto.

1. Direzione Generale di Progetto (DGP): il ruolo della DGP, anche io ho subito sollevato nell'Agenzia di definire in modo più dettagliato quali prestazioni deve svolgere questa DGP, questo segretariato. Il contratto che esiste oggi con la DGP è scaturito da un concorso ed in questo concorso erano inserite molte prestazioni ed alcune sono quelle che a voi hanno dato adito di conflitto d'interesse. Quindi accolgo il suggerimento e ne parleremo con il Municipio ed anche in Agenzia. Con il nuovo mandato di prestazione vedremo di circoscrivere molto meglio le prestazioni che si dovranno attribuire alla DGP in modo tale che potenziali conflitti possano essere eliminati sin dall'inizio con una definizione contrattuale chiara. Personalmente, non escludo di tornare e proporre all'Agenzia un funzionamento come era stato fatto in precedenza con il Tavolo NQC con un ruolo molto più importante da parte dei nostri servizi comunali.
2. Chiave di riparto e funzionamento finanziario: trattasi sicuramente di un tema complesso e con l'analisi della revisione della chiave di riparto, ci siamo chinati subito sul funzionamento complessivo delle finanze e anche sul funzionamento d'incasso fiscale per poter poi compensare gli investimenti che stiamo facendo ora. In accordo con il nostro Servizio Finanziario e con l'Audit, verificheremo nei prossimi mesi come questo sistema di chiave di riparto ed anche di ristorno degli investimenti attraverso gli introiti fiscali possa essere concretizzato in modo pratico e concreto, portando anche degli esempi. È un lavoro che stiamo facendo proprio in questi mesi. Per la contabilità, naturalmente concordo con voi che deve essere tenuta in modo molto più rigoroso e quindi vi ringrazio degli esami dettagliati che avete fatto. Esami che si sono sovrapposti anche a degli approfondimenti che abbiamo fatto noi come Municipio, e sicuramente nel prossimo mandato di prestazione vedremo di definire in modo più chiaro come deve essere tenuta la contabilità. Qualcuno chiedeva il decorso nel tempo e dicendo che bisognava presentare già prima il mandato di prestazione. Ricordo che questo è un investimento e come ogni cantiere ha un suo andamento nel tempo che viene dato in modo indicativo. In questo caso quindi l'avvio dei lavori si è ritardato perché il Cantone ha approvato lo statuto dell'Agenzia solo nel 2012 e che i lavori sono iniziati abbastanza in ritardo e quindi questo investimento si è diluito nel tempo. Per informazione vi indico che ad oggi abbiamo ancora un residuo di questo investimento che ci permette di proseguire ancora per qualche mese con i lavori che al momento sono abbastanza rallentati in ragione anche delle incertezze che si sono create attorno al dossier legato al PAL II ed all'investimento stradale previsto (intervento strategico anche per completare tutti gli altri progetti che gravitano sul comparto).
3. Conflitti di interesse: sicuramente dovremo circoscrivere molto meglio il lavoro dei collaboratori che verranno scelti dall'Agenzia ed un sistema sarà quello appunto, se si faranno dei concorsi con dei professionisti esterni, di definire in modo molto più dettagliato quali prestazioni verranno svolte e quali conflitti devono essere evitati.

Qualcuno diceva "chiudiamo l'Agenzia", di solito non si lascia cadere qualche cosa di appena avviato che si può perfezionare, vorrei dire che Consorzi e Aziende partecipate, agiscono spesso in modo analogo all'Agenzia NQC e anche in modo molto meno trasparente di quello che abbiamo fatto noi durante questi mesi in cui abbiamo chiarito le problematiche che sono emerse. Però è anche giusto, come segnalate voi, che il Municipio in futuro vegli in modo più attento il funzionamento dell'Agenzia. Per l'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione, aderiamo alla nuova formulazione del punto no. 3.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione sul MMN. 8975 che viene approvato con:

*34 voti favorevoli, 5 contrari, 4 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvato il rapporto di attività 2012 dell' Agenzia NQC.
2. È approvato il rapporto di attività 2013 dell' Agenzia NQC.
3. Sono approvati i conti consuntivi 2012 e 2013 dell' Agenzia NQC, con la riduzione di fr. 32'940.-- della voce di spesa "Preparazione progettazione degli interventi pubblici", e la conseguente riduzione equivalente del totale di spese del biennio 2012-2013.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**Trattanda no. 21**

MMN. 9314 concernente l'approvazione dei conti consuntivi e della relazione annuale per l'anno 2014 dell' Agenzia nuovo Quartiere di Cornaredo ( Agenzia NQC)

---

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Martino Rossi) coincidono.

Non vi sono interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9314 che viene approvato con:

*36 voti favorevoli, 4 contrari, 4 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvato il rapporto di attività 2014 dell' Agenzia NQC.
1. Sono approvati i conti consuntivi 2014 dell' Agenzia NQC.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**Trattanda no. 22**

Interpellanze e mozioni

---

On. Presidente:

Sono le 24.00. Per la trattanda in oggetto e prima di concludere la seduta chiedo se gli interpellanti intendono trasformare la propria interpellanza in interrogazione. Segnalo che la risposta all'interpellanza no. 3846 da parte dell'On. Sindaco sarà velocissima.

On. S. Beretta-Piccoli:

In accordo con i cofirmatari, trasformo in interrogazione l'interpellanza no. 3847 da titolo "Ordinanza municipale sul lettering rispettata?" e mantengo, visto quanto segnalato dall'On. Presidente Peter Rossi, l'interpellanza no. 3846.

*Interpellanza no. 3846 del 23 settembre 2015, degli On.li Sara Beretta-Piccoli e Lorenzo Jelmini (PPD), dal titolo "Lugano un nome una garanzia?"*.

---

On. Sindaco:

Gli On.li Sara Beretta Piccoli e Lorenzo Jelmini, partendo da un recente caso riferito dalla stampa e relativo ad una società che includeva Lugano nel proprio nome, interpellano il Municipio in merito alle possibilità di difesa del nome della Città nei confronti di chi, con il proprio agire, ne offusca eventualmente l'immagine. Rispondiamo qui di seguito alle domande degli interpellanti. Domanda 1: *Quali e quante ditte hanno all'interno del loro nome la nomenclatura "Lugano"?* Una risposta a questa domanda non è possibile purtroppo. L'informazione è stata richiesta al Registro di Commercio, che ci ha comunicato di non essere in grado di indicare quante ditte hanno "Lugano" nel loro nome. Nemmeno la ricerca in internet nel sito del Registro è utile, in quanto i criteri di ricerca non consentono di separare il nome della società da altre indicazioni (ad esempio la sede) nelle quali figura il nome del Comune. Domanda 2: *Non si ritiene importante "difendere" il nome della Città come sorta di marchio, a garanzia della qualità della ditta che ne utilizza la dicitura?* Premettiamo che secondo il diritto federale (art. 5 Ordinanza sul Registro di Commercio per la Direttiva dell'Ufficio federale del registro di commercio all'attenzione delle autorità del registro di commercio concernente l'esame delle ditte e dei nomi) l'indicazione del nome di un Comune politico o di una località di tale Comune è ammessa come elemento di una ditta. Il nome del Comune non può tuttavia essere considerato, dal profilo giuridico, un marchio a garanzia della qualità e della serietà della ditta che lo inserisce nella propria ragione sociale. Quindi non è perché è Lugano che diventa necessariamente un elemento distintivo della ditta. Proprio perché il nome del Comune può essere liberamente inserito nella ragione sociale di una ditta, questo fatto non determina una particolare relazione del Comune con la stessa. Se la ditta si fa notare per la scarsa qualità di prodotti o servizi o addirittura per azioni o comportamenti illeciti non provoca automaticamente un danno al Comune. Si può ovviamente pensarla altrimenti, però queste sono le indicazioni della Confederazione. Il Comune non ha a disposizione strumenti giuridici diversi da quelli di un privato. Non può impedire l'utilizzo del nome, e a protezione dello stesso può avvalersi delle azioni previste dal diritto civile, con tutte le difficoltà che le stesse comportano. Le situazioni vanno quindi esaminate e valutate singolarmente, ma soprattutto occorre riuscire a dimostrare il danno di immagine determinato dal comportamento non consono di una ditta che utilizza il nome del Comune. Domanda no. 3: *Che posizione si intende prendere con le ditte che, utilizzando il nome Lugano, non lavorano in modo consono?* Vedi risposta alla domanda precedente. I casi verranno esaminati valutando la possibilità di azioni legali, caso per caso e cercando di vedere dove c'è veramente un pregiudizio e quindi dove si può legittimamente intervenire con maggiore efficacia.

On. S. Beretta-Piccoli:

Mi dichiaro soddisfatta. Grazie.

## **Trattanda no. 23**

### **Eventuali**

---

On. Presidente:

Vi chiedo ancora due minuti di pazienza. All'inizio della seduta vi avevo informati circa lo scritto che tre Capigruppo ed il portavoce dell'UDC avevano indirizzato al Municipio in tema di Swiss E-Prix. Il Municipio – per voce dell'On. Sindaco – è pronto a rispondere, però l'ora è tarda. A dirla in breve: sembrerebbe che in sede d'incontro tra il Municipio e i Capigruppo siano state fatte delle affermazioni che poi la stampa avrebbe riportato in altro modo. A questo punto, con il consenso dell'On. Martino Rossi – primo firmatario – consegno a tutti gli On.li Consiglieri Comunali presenti una copia della lettera. In merito chiedo quindi se sia il caso di investire tempo e soprattutto soldi, per una seduta urgente di Consiglio Comunale per dare risposta alle diverse domande contenute nello scritto.

On. M. Rossi:

Per i colleghi che non hanno letto ancora questo testo che abbiamo mandato al Municipio, vale la pena ricordare una cosa e cioè che il problema trattato è principalmente un problema sollevato dal Municipio, che nessuno di noi si sognava sussistesse. Quando sono stati incontrati i Capigruppo è stato detto che c'è un obbligo di legge che gli interventi fatti su bene pubblici ed anche se finanziati integralmente da terzi devono essere votati dal Consiglio Comunale e quindi l'idea di un messaggio urgente. Il giorno dopo o due giorni dopo è arrivata una comunicazione che smentiva questa cosa, che diceva sostanzialmente di non coinvolgere il Legislativo comunale e di andare avanti per conto nostro, come Municipio. Le domande formulate servivano proprio a dare l'opportunità al Municipio di dire: abbiamo avuto informazioni giuridiche contrastanti, possiamo andare in avanti da soli, oppure non possiamo effettivamente andare in avanti da soli e quindi abbiamo ancora bisogno del Consiglio Comunale per avvallare ad esempio l'allargamento della Via Balestra di 1.70 metri. Adesso fare una seduta specifica di Consiglio Comunale solo per le risposte: No. Questa sera è tardi e quindi anche le risposte che sarebbero state bello sentire non le possiamo più sentire. Io inviterei il Municipio a dare a tutto il Consiglio Comunale una risposta scritta.

On. Sindaco:

Giovedì dovremo approvare una proposta di risoluzione che contiene già anche indirettamente le risposte a queste domande. Potremmo quindi e senza problema rispondere per iscritto. È stato toccato il problema tecnico/giuridico che può anche starci, però il problema di base è un altro. Noi siamo venuti davanti ai Capigruppo per avere delle indicazioni su come fare a coinvolgere il Consiglio Comunale e per coinvolgerlo siamo addirittura andati a cercare come lo si poteva coinvolgere istituzionalmente. Ricorderete che noi abbiamo sempre detto che si potrebbe andare avanti tranquillamente perché non ci sono delle richieste di credito. Abbiamo quindi incontrato in questa sala i Capigruppo e le risposte che sono arrivate erano davvero di tutti i generi: chi era favorevole a priori, chi era contrario a priori, chi era favorevole ma però lo si deve fare tra un anno, chi era favorevole ma lo si deve fare in un altro posto, chi poi gridava allo scandalo perché noi avremmo buttato sulle spalle del Legislativo la responsabilità di una decisione che peraltro ci siamo sempre presi noi. C'è chi diceva che non abbiamo informato bene, quando invece dal primo giorno che siamo stati a Londra abbiamo detto ai giornali, e forse addirittura e non a torto, detto anche troppo. Quindi ne abbiamo sentite di tutto salvo una indicazione chiara. Abbiamo anche detto di essere pronti a fare un Consiglio Comunale straordinario, oggi, fra una settimana o addirittura anche al 21 dicembre che però sarebbe tardiva. Siamo venuti a dare tranquillamente tutte le informazioni possibili ed immaginabili, abbiamo recepito delle indicazioni che erano veramente – mi permettete di dire – totalmente inutilizzabili dal profilo politico. Se avessimo dovuto votare non avremmo avuto delle maggioranze ma delle frammentazioni. Noi rispettiamo tutte le opinioni, ed alla fine ci siamo detti che se vogliamo andare avanti dobbiamo noi prenderci le responsabilità. Questo è stato quello che ha originato il vostro scritto e che si può capire. Mettetevi però un po' nei nostri panni, o il Consiglio Comunale vuole essere informato in una certa misura e per gradi, o il Consiglio Comunale vuole essere informato o coinvolto totalmente e in merito facciamo anche una seduta straordinaria (lo abbiamo detto all'incontro con i Capigruppo e non c'era nessuna contrarietà), o il Consiglio Comunale non vuole essere informato per niente e quindi procediamo noi. Anche con la possibilità di non procedere, perché anche noi dobbiamo superare delle condizioni e per cui come Municipio siamo molto attenti da questo profilo. Per arrivare al punto di partenza, vale a dire alle domande dell'On. Martino Rossi, nulla osta a darvi le indicazioni che tra l'altro erano contenute in un messaggio che poteva fungere da messaggio per stimolare la discussione in Consiglio Comunale. Da questo profilo non abbiamo assolutamente nulla da nascondere, si tratta di trovare il modo di comunicarsi, poi va bene tutto.

On. M. Rossi:

Ma siete voi che testualmente avete detto che non possiamo intervenire su strade, marciapiedi e altro, se non con una decisione del Consiglio Comunale anche se le spese sono coperte da terzi, art.

13 LOC. Questo lo avete detto voi. Allora, l'alternativa è solo una: o vi siete sbagliati – non c'è nulla di grave e potete documentarci che avete male interpretato il diritto, succede – oppure non potete andare in avanti. Vi siete messi voi in questa alternativa. O non è vero quello che avete detto ai Capigruppo, oppure non potete andare in avanti senza una votazione e non una informazione; senza una decisione del Consiglio Comunale. La lettera di noi quattro Capigruppo verteva essenzialmente su questo, per impedirvi di mettervi in una situazione disastrosa in cui tutto crolla per non conformità con la legge come interpretate da voi stessi.

On. A. Jelmini:

Solo per dire che in realtà poi capita, come capita ogni tanto quando si approfondiscono dal profilo giuridico le questioni, che più giuristi possono avere delle idee divergenti. Per cui è accaduto che il nostro servizio giuridico ha dato un certo input, che è quello che è stato comunicato in sede di incontro con i Capigruppo. Successivamente io ho dato degli stimoli giuridici diversi, ne abbiamo discusso in Municipio e siamo giunti ad una visione diversa. Per cui agiremo come Municipio nel rispetto di quello che oggi come oggi riteniamo essere una impostazione corretta. Vogliamo essere assolutamente rispettosi del diritto – convinti di farlo – e rispettivamente cercheremo di essere trasparenti nei confronti della cittadinanza e nei confronti delle istituzioni. Di più non posso dire, ritenuto che ne discuteremo ulteriormente giovedì in seduta di Municipio e dopodiché saremo poi in grado di rispondere anche in forma scritta e daremo delle risposte compiute anche dal profilo del diritto. La volontà di essere nella legalità è diffusa all'interno del Municipio. Ci sono delle divergenze nelle interpretazioni di quello che è la possibilità formale per un uso accresciuto del suolo pubblico, perché il tema è poi questo e per il quale si possono avere delle visioni divergenti. Io ne ho sostenuta una che – secondo me – facilita un po' il compito anche nel prendere le decisioni, ma senza assolutamente bypassare le competenze del Legislativo.

On. Presidente:

Con quest'ultimo intervento, ritengo di aspettare le conclusioni dell'intero Municipio nella seduta di giovedì ed una relativa risposta scritta allo scritto oggetto della presente discussione, così da essere tutti soddisfatti e tranquillizzati. Alle ore 00.15 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario a.i.:
On. Peter Rossi	R. Bregy

**Gli scrutatori:**

On. Simona Buri  
On. Ero Medolago